

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 1 - Gennaio 2023

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Il Villaggio, realtà pioniera di integrazione: un riconoscimento per Don Benedetto

Foto Giulia Testa



È stato consegnato, nel corso della Festa di Natale del Convitto Nazionale "A. di Savoia, duca d'Aosta" di Tivoli, un riconoscimento a Don Benedetto, direttore del Villaggio, con la seguente motivazione:

«A Don Benedetto Serafini per l'appassionato e incondizionato impegno a favore del Villaggio Don Bosco, uno dei primi esempi di accoglienza multietnica e integrazione sociale dei giovani».

La dedica del Rettore, prof. Antonio Manna, interpreta il ringraziamento di una città intera per l'opera formativa della Fondazione Villaggio "Don Bosco".

A.M.P.

Foto Giulia Testa



Foto Giulia Testa



I mercati settimanali e le festività del 2023

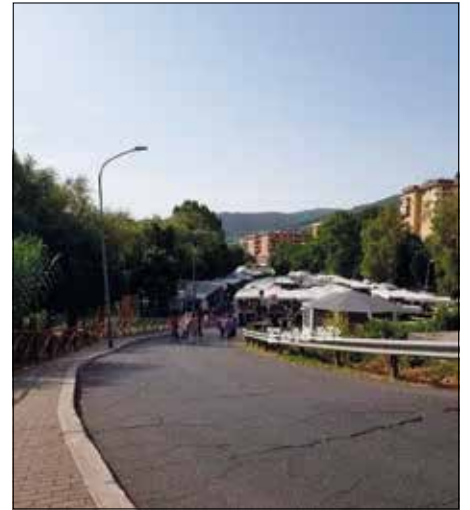
Lo svolgimento del mercato settimanale di merci varie di Villa Adriana, Tivoli, Tivoli Terme e Campolimpido nelle giornate festive previste dal calendario 2023 è il seguente:

- mercato di Villa Adriana: è consentito lo svolgimento il 10 Agosto,
- mercato di Tivoli Terme: è consentito lo svolgimento sia il 25 Aprile che il 15 Agosto,
- mercato di Tivoli: è consentito lo svolgimento il 1° Novembre.

L'apertura è fissata alle ore 6:30, la chiusura, alle ore 13:30, con sgombero delle aree entro le ore 14:30.

Lo svolgimento del mercato ortofrutticolo di Piazza Plebiscito in occasione di giornate festive infrasettimanali, in concomitanza con l'apertura dei negozi, è consentito previa comunicazione da parte della maggioranza degli operatori, da presentare almeno cinque giorni prima, e con l'obbligo della pulizia delle aree.

In caso di svolgimento contemporaneo sulla piazza di manifestazioni di pubblico spettacolo organizzate, promosse, patrocinate dall'Amministrazione comunale, il mercato non potrà essere svolto.



Le Grandi Opere Pubbliche dell'Amministrazione Proietti a Tivoli

di B. Moriconi

Tivoli, 30 Dicembre 2022 - In una recente conferenza stampa, il Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti ha illustrato l'impegno profuso soprattutto negli ultimi due anni dall'Amministrazione per acquisire risorse finanziarie per quasi cinquanta milioni di euro per il più rilevante piano di riqualificazione e sviluppo nella storia moderna della Città. Tutto questo è stato realizzato grazie al lavoro degli Uffici comunali che hanno elaborato n. 33 progetti di cui n. 30 sono stati ritenuti meritevoli di finanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Istruzione (confluiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nonché dalla Regione Lazio e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e n. 3 sono stati finanziati con utilizzo di risorse interne.

Cinque di questi progetti per € 4.820.448 riguardano la messa in sicurezza di parti del territorio a rischio idrogeologico a Villa Adriana, Campolimpido, Arci, Centro storico, Monte Catillo.

Altri cinque progetti per € 10.064.085 interessano l'edilizia scolastica comunale con la realizzazione di un polo per l'infanzia (asili nido e scuola materna) a Villa Adriana, la costruzione di nuovi edifici scolastici a Tivoli Terme (asilo nido e scuola per l'infanzia), la dotazione dell'Istituto Professionale Rosmini di scala di sicurezza interna e ascensore nonché l'eliminazione di barriere architettoniche ne-

gli immobili scolastici in tutti i quartieri.

Ulteriori cinque progetti per € 9.916.274 si riferiscono a interventi per la sicurezza stradale nel tratto urbano della via Tiburtina Valeria, al potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione a Campolimpido, alla manutenzione straordinaria sulla rete viaria e sull'edilizia pubblica a Tivoli Terme, alla manutenzione straordinaria del Ponte della Pace e del Cimitero civico.

L'importo complessivo di € 9.100.000 è destinato a finanziare undici progetti che riguardano la realizzazione a Villa Adriana di pista ciclopedonale, di un nuovo parco urbano polivalente, interventi di manutenzione straordinaria dei parchi Andersen Panattoni Adrianella nonché la riqualificazione del nodo Ponte Lucano e del piazzale Yourcenar; la realizzazione a Tivoli Terme di pista ciclopedonale, il recupero a verde pubblico del Parco Arcobaleno e Parco Marra, l'adeguamento del centro sportivo Albula e la riforestazione del Bosco del Fauno; la realizzazione a Campolimpido di un campo sportivo polifunzionale e il recupero di infrastrutture sociali a verde.

Quattro progetti finanziati per un totale di € 14.978.212 si riferiscono al completamento dei lavori al Museo Civico e al restauro conservativo dell'area Rocca Pia Anfiteatro di Bleso, alla realizzazione nell'area dell'ex-cartiera Amicucci dell'Auditorium della Musica e par-

cheggio nonché del Museo di Archeologia industriale.

Infine ulteriori tre progetti hanno per oggetto l'efficiamento energetico di Palazzo San Bernardino (sede del Comune), la realizzazione di una rete di videosorveglianza del territorio comunale e di un centro di conferimenti di materiali solidi dismessi a Tivoli Terme. Questi progetti, totalmente finanziati secondo un sistema procedurale che premia le migliori proposte progettuali degli enti locali ritenute più rispondenti alle esigenze delle singole Comunità, si trovano in diversi stadi di avanzamento realizzativo.

All'insieme delle Opere Pubbliche in fase di attuazione si aggiungono altri circa quindici milioni di euro frutto della cooperazione tra Comune e l'ACEA e da quest'ultima gestiti. Sono in corso anche interventi sulla rete stradale concordati tra Comune e altri Enti comunali finanziatori, la realizzazione della nuova dorsale primaria in fibra ottica ed è in fase di attuazione un piano per la realizzazione di colonnine/stazioni di ricarica per auto elettriche. Considerato che per la quasi totalità dei n. 33 progetti il termine ultimo per la esecuzione dei lavori è fissato al 31 dicembre 2026 c'è la necessità che l'Amministrazione comunale attuale e anche quella prossima si facciano farsi carico di un fattivo e doveroso impegno per assicurare la correttezza tecnico-amministrativa e il rispetto dei tempi.

I concerti di fine anno dell'Associazione Corale "Francesco Mannelli"

Gubbio, Paganico Sabino e Tivoli

Sono state le città di Gubbio e Paganico Sabino a invitare l'associazione Corale "Francesco Mannelli" di Tivoli per i tradizionali concerti di musica sacra natalizia.

L'albero di Natale più grande del mondo di Gubbio ha fatto da sfondo naturale al primo concerto, effettuato sabato 10 Dicembre, nella chiesa abbaziale di San Secondo.

Nelle millenarie volte della chiesa hanno risuonato le note dei canti della tradizione natalizia dei coristi tiburtini, diretti magistralmente dal M° Manuele Orati.

Brani, come *Adeste Fideles*, *White Christmas*, *Astro del Ciel* e *Deck the Halls*, hanno aperto l'esecuzione in un continuo crescendo di interesse e gradimento da parte del pubblico presente. *Pacem in Terris*, canto in onore dell'enciclica di papa San Giovanni XXXIII, ha

voluto ricordare il triste momento di guerra che viviamo, ma anche la speranza di una pace imminente e futura.

Con questo augurio, fatto proprio dal coro, dopo brani dedicati alla Vergine Maria, ha concluso il concerto con il canto *Joy to the World*, sia gioia nel mondo.

A Paganico Sabino, il 26 Dicembre, la corale ha replicato il concerto sulla falsariga di quello di Gubbio.

Particolare e intensa è stata la partecipazione della collettività dell'intero paese, dimostrando nel finale del concerto un vero, spontaneo e gradito apprezzamento.

Di tutt'altra pasta è stata l'esibizione del 29 Dicembre a Tivoli, alle Scuderie Estensi, infatti nell'occasione, l'associazione si è esibita in un concerto operi-



stico con brani di Verdi, Puccini e Donizetti.

Il M° Orati, nella doppia veste di direttore e pianista, ha dato un saggio della sua bravura nella conduzione del coro, impreziosito dalla collaborazione delle stupende voci soliste del soprano Carmela Maffoncelli e del tenore Alessandro Risa, entrambi affermati cantanti lirici nazionali.

In attesa di sempre nuove occasioni di incontro e di condivisione musicale l'Associazione Corale "Francesco Mannelli" augura a tutti un buon 2023.



Il Natale del Centro Diffusione Musica: un periodo ricco di eventi e concerti

Quest'anno l'Orchestra e il Coro del CDM hanno fatto il bis.

Un entusiasmante periodo di ripresa, di voglia di fare musica e di condividerla con tutti. Due realtà formate da ragazzi giovani e giovanissimi che rappresentano un vero orgoglio per la nostra città, sia per il grande valore sociale e culturale, sia per l'ottimo livello musicale raggiunto grazie all'intensa e costante attività formativa.

A partire dalle Maestre Giovanna Lattanzi e Antonella Zampaglioni che ne curano la preparazione musicale, per passare al lavoro di messa a punto finale da parte del Direttore Federico Biscione, l'Orchestra e il Coro hanno raggiunto un livello di preparazione e maturità che gli ha permesso di affrontare con successo un repertorio impegnativo in occasione dei due concerti natalizi eseguiti presso l'Auditorium Orazio di Tivoli Terme e presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati.



Alcuni scatti per rappresentare i momenti e le emozioni vissute durante i concerti.





Il Direttore Federico Biscione



Giovanna Lattanzi



Antonella Zampaglioni



Scuderie Aldobrandini a Frascati

In occasione dello spettacolo Christm...Art's Ballet, ecco le allieve di canto moderno del CDM sul palco del Teatro "Giuseppetti" a Tivoli:

Dalila Ruggeri, Giulia Orlandi, Veronica Manni, Alessia De Gennaro.



Frenulo linguale alterato: cos'è e come intervenire

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

Il frenulo linguale alterato è una condizione congenita – che secondo alcuni studi è presente nel 4-11% dei neonati (con caratteristiche e gravità diverse) – in cui la fascia di tessuto che ancora la lingua al pavimento della bocca risulta anormalmente corta o spessa, impedendo alla lingua di muoversi liberamente.

La diagnosi di questa alterazione viene solitamente fatta dal neonatologo, dal pediatra, dal dentista, dall'otorinolaringoiatra o dal logopedista e si evince dallo studio di più parametri, quali lo spazio sottolinguale, l'elasticità, lo spessore e il punto di inserzione del frenulo linguale e, più in generale, il livello di mobilità della lingua.

SINTOMI

Nella maggior parte delle situazioni questo difetto anatomico non ha conseguenze rilevanti; non di rado infatti questa anomalia viene diagnosticata solo in età adulta, con la comparsa di sintomi come disturbi del sonno, torcicollo o mal di schiena. Tuttavia, quando la lunghezza di questa lamina di tessuto è particolarmente ridotta (condizione nota come *anchiloglossia*), la lingua può avere importanti difficoltà di movimento, con conseguenze nelle funzioni orali (respirazione, suzione, masticazione, deglutizione, linguaggio), nella postura e nell'occlusione dentale.

Di seguito le più comuni complicazioni che comporta il frenulo linguale alterato negli adulti e nei bambini in età evolutiva.

- Difficoltà deglutitorie.
- Problemi di masticazione.
- Deficit occlusali.
- Alterazioni posturali con conseguenti mal di testa, disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare e dolore al collo.
- Respirazione orale.
- Apnee notturne.
- Dislalie organiche e difficoltà di linguaggio.

Un neonato con frenulo linguale alterato può avere difficoltà ad alimen-

tarsi al seno in maniera appropriata, può avere scarso aumento ponderale o soffrire di coliche e reflusso gastroesofageo. Spesso, a causa della difficoltosa suzione del bambino e dell'inefficace rimozione del latte, la mamma può sperimentare dolore durante la poppata, con ragadi ai capezzoli o ostruzione dei dotti e mastite.

Nel caso di allattamento con il biberon invece il neonato non affronta problemi particolari, in quanto la lingua viene schiacciata verso il basso dalla tetta del biberon.

CURA

La terapia in caso di frenulo linguale alterato consiste in un intervento logopedico e/o chirurgico.

Il trattamento logopedico è indicato nel caso il frenulo linguale non sia eccessivamente breve e non comporti ripercussioni su deglutizione, articolazione, sviluppo del palato, apparato stomatognatico e postura. Questo approccio si basa su un regime di esercizi specifici, mirati ad acquisire una buona mobilità linguale.

L'intervento chirurgico invece, quando indicato, consiste solitamente in due tipi di procedura: la rimozione parziale

(*frenulotomia*) o l'asportazione completa (*frenulectomia*) del frenulo linguale. Dopo l'intervento si consiglia comunque di seguire una ginnastica rieducativa, per ristabilire tutte quelle funzioni che risultavano alterate a causa della malformazione.

Per approfondire questo argomento ho chiesto l'intervento della dottoressa Roberta Cervi, logopedista esperta nella valutazione e nel trattamento di disturbi del linguaggio, disturbi motori dello *speech* e SMOF (Squilibrio Muscolare Oro-Facciale).

Dottoressa, in cosa consiste la valutazione logopedica del frenulo linguale alterato?

La valutazione del frenulo linguale viene effettuata avvalendosi di vari protocolli standardizzati (disponibili per l'epoca neonatale e infantile, fino all'età adulta), che misurano gli aspetti strutturali e funzionali della lingua. Di norma lo specialista conduce dapprima un'accurata raccolta dei dati anamnestici di rilievo (informazioni in merito all'allattamento, allo svezzamento, a eventuali problematiche respiratorie o difetti articolatori...), per poi eseguire un esame cli-



nico del frenulo che, con l'ausilio anche di apposita strumentazione, consente di esaminare il grado massimo di apertura della bocca, la presenza o meno di limitazioni nell'elevazione della lingua e la modalità di inserzione del frenulo. Infine si richiede al paziente di eseguire prove funzionali finalizzate a valutare il grado di motilità e il posizionamento della lingua a riposo, nonché l'espletamento delle principali funzioni orali (respirazione, masticazione, deglutizione, articolazione verbale fonatoria). In base al risultato di tali indagini, una volta definita la presenza e il grado dell'alterazione del frenulo linguale, il logopedista potrà confrontarsi con il dentista o con l'otorinolaringoiatra di riferimento così da concordare il piano di trattamento più indicato.

Quali sono le dislalie legate all'eccessiva brevità del frenulo linguale?

Interferendo con la normale mobilità linguale, l'eccessiva brevità del frenulo può essere causa di difficoltà nella corretta produzione di alcuni fonemi della lingua italiana. In genere il difetto articolatorio che per primo viene ricondotto a un frenulo linguale alterato è il "Rotacismo", comunemente noto come "R moscia": il suono "R" ha infatti un'articolazione complessa, che prevede l'innalzamento e la vibrazione dell'apice linguale contro la parte anteriore del palato; per questo motivo è tra gli ultimi fone-

mi a comparire nello sviluppo linguistico del bambino. Ad ogni modo soggetti con frenulo linguale alterato possono manifestare problemi nella pronuncia di tutti quei suoni (per esempio le consonanti L, S, Z, T, D, N) che richiedono il sollevamento della punta della lingua. C'è da aggiungere però che non sempre tali distorsioni sono facilmente percepibili a livello uditivo.

In caso di frenulo linguale alterato, il percorso di riabilitazione logopedica in cosa consiste?

Nel caso in cui si riscontri un deficit esclusivamente funzionale, l'indicazione è quella di seguire direttamente un piano di trattamento in terapia miofunzionale, con il fine di rinforzare e riequilibrare la muscolatura oro-facciale. Ma attenzione, è bene sfatare in proposito un "falso mito" sul frenulo linguale: questo, essendo composto principalmente da collagene non elastico, non è "allungabile" e gli esercizi proposti non permettono di guadagnare centimetri! Tutt'al più consentono di migliorare la motilità della muscolatura della lingua. Qualora sia invece necessario intervenire chirurgicamente si consiglia una terapia "a sandwich": pre- e post-intervento. Nel periodo che precede l'intervento è infatti fondamentale che il paziente acquisisca consapevolezza delle limitazioni presenti e sviluppi maggiore confidenza con alcuni movimenti che dovrà eseguire nel post-ope-

ratorio. Una volta effettuato l'intervento la terapia ha l'obiettivo di evitare la formazione di cicatrici invasive e di educare la lingua alla nuova situazione anatomico-funzionale, altrimenti infatti rischierebbe di mantenere le proprie caratteristiche disfunzionali, nonostante sia stata rimossa la causa che ne impediva il corretto funzionamento. Le tempistiche per l'avvio della terapia logopedica dipendono dalla modalità con cui è stato effettuato l'intervento chirurgico: entro 15-20 giorni in caso di chirurgia tradizionale (che prevede punti di sutura), a partire dal giorno successivo all'operazione qualora sia stato invece utilizzato il laser.

Anche gli adulti possono presentare frenulo linguale alterato?

Certamente! Se non correttamente diagnosticata nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza, questa alterazione può ugualmente portare in età adulta a difficoltà nell'articolazione dei suoni e nella masticazione, dolore all'ATM (articolazione temporo-mandibolare), problematiche posturali, con conseguenti ricadute negative anche nelle situazioni sociali (mangiare in presenza di estranei, relazioni interpersonali, ...). Recenti studi in pazienti adulti con frenulo linguale alterato hanno inoltre evidenziato la possibile concomitanza di disfonia (alterazione della voce parlata) e presenza di noduli alle corde vocali; sempre in adulti forti russatori si è riscontrata una notevole riduzione del russamento a seguito di intervento. Un soggetto anziano potrebbe invece sperimentare instabilità alla protesi dentaria e dolore. Per questo motivo è di fondamentale importanza l'individuazione e la cura precoce di questa anomalia, così da permettere a tutti di scoprire il piacere di non avere più una lingua "legata"!



NOTIZIARIO TIBURTINO

Rinnoviamo l'invito a indicarci cortesemente cambi di indirizzo ed eventuali nominativi che non possono o non intendono ricevere più la rivista. Ciò per evitare sprechi e favorire la corretta circolazione del *Notiziario Tiburtino* in abbonamento. Quanti invece volessero ricevere la rivista cartacea sono invitati a comunicare la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.



Un mese di Corsa

Anno nuovo e Cip e Ciop

di Marianna Pucci

Resta il ricordo di un anno ormai passato, fatto di tante cose e la vita che scorre con la sua routine, con i suoi imprevisti e momenti di serenità con quei sogni nel cassetto che ci portano a pensare che il meglio deve ancora arrivare. Siamo abituati a guardare lontano, per noi runner esiste una sola direzione "davanti" e non ci possiamo permettere di voltarci perché vuol dire fermarsi. La concezione del tempo è dei filosofi a noi resta il valore che è in esso: "qui e ora" con la consapevolezza che le cose passano, non tornano e l'unica certezza è agire assaporando la vita. Abbiamo salutato l'anno con "La Sgambata di Santo Stefano", la nostra consuetudine che ci accompagna da sempre e subito ci siamo rimboccati le maniche e senza piangerci addosso siamo ripartiti alla grande. La famiglia si è allargata con tanti volti nuovi che hanno scelto proprio noi, la Tivoli Marathon e tra loro Laura, in arte Cip, così si racconta:

«Ho scoperto la corsa relativamente tardi ma sono sicura che mi accompagnerà per tutta la vita. Avrei bisogno di troppo spazio per poter descrivere le emozioni che mi regala ma posso sicuramente dire che mi fa sentire libera. È l'unico momento dedicato a me stessa, in cui sono io e Laura, un tempo che spezza i soliti ritmi quotidiani che mi allontana dallo stress e mi ricarica di energia positiva. Troppe volte mi sono sentita dire: ma chi te lo fa fare ad alzarli presto per uscire a faticare, con il caldo

oppure il freddo e a volte la pioggia; la risposta è nella gioia che provo quando taglio un traguardo che mi fa dire: Laura anche questa volta ce l'hai fatta. La corsa mi ha permesso di conoscere tanta bella gente tra cui: Sara, in arte Ciop, una ragazza unica e speciale con cui condivido la passione per questo sport e con la quale è nata una bella amicizia. Io e lei, Cip e Ciop, eravamo insieme nell'Atletica Lazio, la mia squadra del cuore, quella bellissima maglia bianco celeste da cui mai mi sarei aspettata di dovermi separare ma la vita purtroppo a volte gioca brutti scherzi e contro il mio volere mi sono vista "strappare" quella mia amata maglia. Una scelta che mi ha buttato addosso tanta amarezza e delusione, un'esperienza ingiusta che mi ha fatto capire che l'essere umano a volte è disumano. Nulla è per caso e l'incontro con Marco Morici, presidente della Tivoli Marathon mi ha ridato speranza nei valori che comunque e per fortuna ancora esistono e così io e Ciop abbiamo scelto la TM che ci ha accolto con grande entusiasmo e l'esordio con la nuova maglia è stato emozionante nella prima gara 2023 "Corri per

la Befana"; una giornata di festa e l'inizio di una nuova avventura. Sono sicura che sarà un anno bellissimo ricco di soddisfazioni». #ForzaTivoliMarathon

Vi ringraziamo per aver scelto la nostra squadra e benvenuti a tutti voi: Laura Sara, Elisabetta, Claudio, Valentina, Daniel, Valter, Marco, Daniele, Gianluca, Giampiero, Silvia e se ho dimenticato qualcuno non me ne vogliate. Buon anno di corsa ai nuovi e ai nostri cari vecchi fedelissimi TM. #avantitutta

Per iscrizioni e info:
www.tivolimarathon.it





Corsa e Solidarietà

Uno sprint verso il nuovo anno

Col Natale 2022 sullo sfondo, il mese di corse da raccontare è come sempre ricco di eventi e di successi, ma anche di incontri festaioli e amicali che hanno allietato il periodo più atteso dell'anno, dipinto di abeti, fili dorati, doni e panettoni.

Apriamo la nostra memocronaca andando al 4 Dicembre a Valencia, dove in una frequentatissima maratona è stato confermato il recupero agonistico del nostro Cristiano Giovannangeli, che con testa e tenacia, ha completato i suoi 42,195 km con un tempo davvero esaltante.

Stessa mattina, nella *Maratonina Città di Fiumicino*, il traguardo dei 10 km veniva tagliato con successo da Luca Gargiulo, 1° *Orange*, da Paola Patta, 1ª assoluta delle donne, e ancora da Fabio De Paola, Maurizio De Lellis e tanti altri. Allo sprint dei 21 km, invece, non hanno rinunciato a farsi notare Domenico Liberatore e Paolo Terrone.

Anche quest'anno, a Monterotondo, una grande adesione ha ricevuto la consueta gara dell'8 Dicembre, la *Natalina*, in una giornata in cui anche il podismo inizia a festeggiare il periodo natalizio.

Corto Circuito Run agli sgoccioli, per corso cittadino rinnovato, successi personali confermati. Travolgente sfilata *Orange* a fermare il cronometro: D'Erigo, De Paola, Paola Patta, 2ª assoluta, Annalaura Bravetti, 3ª assoluta, D'Ofizi, Moccia, Stefania Pomponi, Colantoni, De Lellis, Antonella Abbondanza, M. Elena Trulli.

Domenica 11 Dicembre, questa volta più a nord, Luca Gargiulo ha corso nel freddo a prendersi un'altra importante medaglia, quella della maratona di Reggio Emilia, e con un tempo mostruosamente eccezionale, 2h37' che lo ha confermato uno dei nostri più talentuosi TOP.

Da noi, a Olevano Romano, gli arditi 10 km della 7ª edizione della *Genus Solis Invicti*, ultimo step del *Corto Circuito 2022*, è stata disputata tra gli altri da una combattiva Annalaura Bravetti, 2ª assoluta, e da un irruente Giuseppe Moccia. Graditissimo il 2° posto di *Podistica* nella classifica di Società.

Il 17 Dicembre, il Presidente

Giuseppe Coccia ha invitato la nostra grande squadra allo stadio Pietro Mennea – più noto come Stadio dei Marmi – per un mattutino incontro consuntivo di aggiornamento sulle iniziative in programma, su quelle da portare a termine, su quanto svolto durante l'anno. Ci ha rinnovato la propria soddisfazione per quello che la *Podistica* è riuscita a realizzare attraverso i successi sportivi e attraverso l'impegno solidale, per le numerose iscrizioni alla nostra Società, ringraziando davvero tutti, soprattutto coloro che non lasciano mai soli gli atleti, assicurando la presenza di gazebo, rifornimenti, fotografie e sorrisi di incoraggiamento: parliamo di Maurizio Ragozzino, davvero un angelo custode dai piedi alati, versatile mascotte del Presidente, e di Gianni Paone, entrambi sempre in prim'alinea per supportare la squadra. Marco Forrest Taddei ha improvvisato, come solo lui sa fare, un veloce allenamento per i presenti e a seguire è stato offerto un gradito rinfresco con brindisi finale.

Domenica 18 Dicembre è stata la volta della *Corsa dell'Angelo*, VI Memorial Stefano Olivola, a Montecompatri. La competitiva di 9,7 km che parte dal centro e scende in giù verso San Casareo, mette sempre a dura prova il fiato e le gambe degli atleti che devono poi affrontare di nuovo, al ritorno, gli stessi km, ma tutti in salita – e che salita! – per poter raggiungere il traguardo al termine di un lungo corridoio alberato e affollato dai tifosi. Lanciatissimo Domenico Liberatore si è assicurato un 2° posto assoluto, a seguire Mauro d'Erigo, e tra le donne Paola Patta 1ª assolu-

ta; 4° posto di categoria per la combattiva Stefania Pomponi. Rientro gradito in questa gara, quello di Angelo Capobianchi e 1° posto alla *Podistica Solidarietà* tra le Società.

Il sipario di questo 2022 è sceso il 31 Dicembre alla ormai tradizionalissima *We Run Rome*, la gara che segna con un festosissimo brindisi l'addio a ciò che è stato corso e l'augurio di un nuovo anno di gare e di eventi da condividere in futuro. In 209 i nostri hanno tagliato il traguardo in via delle Terme di Caracalla, in uno splendido sabato pomeriggio romano, tiepido e illuminato ancora dal sole. Il nostro serpente color arancio ha inondato le strade di Roma chiudendo insieme un anno di fatiche, intralci, vittorie e successi che ci hanno comunque unito sempre di più in un progetto a lungo termine che si chiama *Podistica Solidarietà*, ottimo primo posto per la nostra squadra.

A coronamento di un importante anno podistico, la nostra Società si è aggiudicata il "Grande Slam città di Roma", dopo un feroce gomito a gomito con altre 14 associazioni in lizza. Il circuito, formato dalle storiche gare "Roma Appia Run", "Corsa di Miguel", "Corsa dei Santi" e "We Run Rome", ha visto i nostri atleti partecipare in massa facendo aggiudicare alla *Podistica* il primo posto. E primo posto anche nel *Corto Circuito Run* dopo un testa a testa con gli atleti di Monterotondo.

Con la gioia del Natale nel cuore, la trepidazione e le perplessità di un anno alle porte, ci congediamo dagli attenti lettori della nostra pagina del *Notiziario* con le parole del Presidente Giuseppe Coccia, solido e irrinunciabile punto di riferimento per gli oltre 1.300 atleti che intorno a lui fanno squadra.

«Con la speranza che il nuovo anno possa essere per tutti voi portatore di nuove esperienze, di nuove amicizie e di nuove emozioni, mi auguro che vi dia e che mi dia la forza, l'energia, la vitalità, la serenità e principalmente la salute per realizzare altri progetti solidali che possano ridare gioia e felicità a tante persone meno fortunate di noi».

Tanti Auguri a tutti dalla Redazione di *Podistica Solidarietà*.





A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Nuovo anno, vecchi propositi e la voglia di migliorarsi sempre

di Francesco Campi

Cos'hanno in comune tra di loro Tivoli, San Gregorio, Poli, Mandela, Subiaco, Gera-
no e Villanova di Guidonia? Semplice! Uno
stile di praticare karate che si racchiude in
uno stemma:

武士道

“Bushido” la via del guerriero!

I maestri e gli insegnanti tecnici di que-
ste palestre hanno scelto di condividere tut-
te lo stesso nostro stemma che ormai ci car-
atterizza da 20 anni. E allora nella bellis-
sima palestra comunale della scuola di Po-
li, il 19 Dicembre, circa 100 bambini pro-
venienti dalle sopracitate scuole di karate,
hanno dato vita alla seconda edizione del-
la *Bushido Christmas Cup*.

I bambini si sono “sfidati” in un percor-
so gioco-sport che è una costante presente
negli allenamenti quotidiani che svolgono
nei loro Dojo. Esercizi che li aiutano a svi-
luppare capacità di coordinazione, memo-
rizzazione, motricità corporea e tanto altro.
Alla fine della manifestazione tutti i nostri
piccoli samurai sono stati premiati dai Tec-
nici presenti sul tatami. Davvero una bel-
la domenica di sport, gioco e divertimento
in... famiglia. La famiglia della *Bushido*!

Il sabato precedente, presso il nostro
Dojo a Tivoli, alcuni ragazzi di diver-
se ASD sono stati chiamati a sostenere gli
esami del passaggio di grado. Chi per con-
seguire il grado successivo alla cintura nera
(Dan) e chi invece per ottenere la tanto
desiderata “Kuro obi” (cintura nera). Sotto
gli occhi della commissione tecnica i ragaz-
zi hanno mostrato le loro qualità e soste-
nuto un buon esame. Tutti i candidati pre-
senti hanno conseguito il passaggio al gra-
do successivo.



Menzioni particolari per alcuni elemen-
ti dell'ASD *Bushido Tivoli*. Chiara e Valen-
tina, ragazze più giovani di questa tornata
di esami conseguendo la cintura nera en-
trano a fare parte della nutrita schiera di
Kuro Obi del nostro Dojo. Lorenza invec-
ce, una giovane mamma, dopo diversi an-
ni di pratica tra problemi vari che la vita ti
mette davanti, ha conseguito il tanto desi-
derato grado di cintura nera 4 Dan. Questo
deve farci capire una cosa molto importan-
te: “nessuno è uguale all'altro, ognuno ha il
suo tempo, ma tutti siamo in grado di rag-
giungere un obiettivo prefissato”. Ci sarà
sempre il compagno che andrà più veloce,
e allora io dovrò impegnarmi per raggiun-
gerlo. Ci sarà sempre il compagno più len-
to e allora io dovrò impegnarmi ad aiutar-
lo. Ma tutti possiamo praticare e raggiun-
gere i nostri obiettivi personali.

Nella mattinata della stessa giornata
si è svolto anche l'ultimo appuntamento
dell'anno per quanto riguarda l'incontro di

aggiornamento dei Tecnici della Shito-Ryu
Shukokai Union Karate Do Italia. Duran-
te la seduta di allenamento non sono man-
cati i momenti di analisi dell'anno passato
e dello stage col Caposcuola Sensei Kamo-
hara. Sono state buttate anche le basi per i
nuovi propositi dell'anno che verrà.

È proprio per questo che il 28 Gennaio
2023 ci sarà il primo appuntamento della
stagione riservato a tutti i Tecnici. Siamo so-
lo all'inizio dell'anno ma la voglia di fare co-
se nuove è tanta e la fantasia non ci manca.

Vi salutiamo dandovi appuntamento al
prossimo numero ma prima vogliamo ri-
cordare un Sensei che da qualche giorno ci
guarda dall'alto del “tatami celeste”.

Il 7 Gennaio è venuto a mancare in Ar-
gentina, Sensei Nelson Vidal, Referente del-
la Shukokai Union per il suo Paese. Persona
prima e Maestro poi, dotato di tanta uma-
nità e altruismo, con la sua caparbieta è ri-
uscito, nonostante i problemi legati alla cri-
si economica prima e al Covid poi, a tene-
re il suo gruppo di allievi sempre al top e
a non badare alla forma, ma tanto alla so-
stanza. Sicuramente il suo ricordo vivrà per
sempre nel cuore di chi lo ha conosciuto.

«Caro Sensei Nelson, che il nostro “Rei”
ti arrivi fin lassù e che i tuoi insegnamen-
ti possano vivere eterni tra i tuoi allievi» -
I tuoi colleghi della *Bushido Tivoli Shuko-
kai Italia*.



PSICOLOGIA

Vademecum per definire una lista di obiettivi

a cura della dott.ssa Francesca Chicca (psicologa)

Gennaio, ripartenze. È il periodo dei nuovi inizi e dello stilare gli obiettivi da raggiungere per il 2023.

Se questo da una parte può spronare a iniziare l'anno con forte motivazione in alcuni casi può generare un senso di ansia legato alla pianificazione dei nuovi obiettivi e/o un forte senso di colpa per non essere riusciti a portare a termine tutti quelli dell'anno precedente.

QUANTO SONO IMPORTANTI GLI OBIETTIVI NELLA NOSTRA VITA?

È fondamentale innanzitutto capire l'importanza di definire degli obiettivi. Essi rappresentano la molla che permette di raggiungere quello che desideriamo, la spinta verso il cambiamento, la motivazione che ci aiuta a rimanere concentrati su determinate attività. Inoltre rappresentano un ottimo strumento di auto-analisi: infatti essi permettono di monitorare i nostri progressi e sapere cosa migliorare. Questo, automaticamente, permette anche una maggiore conoscenza di sé stessi, dei propri punti di forza e debolezza.

COSA SBAGLIAMO NEL DEFINIRE I NOSTRI BUONI PROPOSITI?

Perché allora la definizione degli obiettivi, che abbiamo visto essere l'impulso a fare quello che desideriamo, può causare degli stati emotivi negativi per molte persone?

Molto spesso l'errore sta proprio nella definizione di un obiettivo. Si tratta di una sorta di circolo vizioso che con il tempo si mantiene e si rinforza. Nel momento in cui andiamo a inserire nella nostra lista un obiettivo, ad esempio, troppo grande molto probabilmente esso non si realizzerà. Questo genererà ansia, senso di fallimento, di colpa e di inferiorità rispetto a chi, invece, ce l'ha fatta. Anche la nostra

autostima e il nostro senso di autoefficacia subiranno una flessione negativa. A questo punto la delusione per aver fallito sarà talmente grande da non riuscire a vedere più neanche le nostre potenzialità per riuscire in altre situazioni.

Ecco come emerge forte la necessità di imparare a definire degli obiettivi per evitare l'innescarsi di tale circolo vizioso o, se già presente, per disinnescarlo.

Una mini guida da utilizzare per la definizione degli obiettivi è quello di cui abbiamo bisogno.

MODELLO SMART PER DEFINIRE DEGLI OBIETTIVI

Il metodo che utilizzerò e che consiglio spesso ai miei pazienti è il modello SMART, descritto per la prima volta nel libro *"Attitude Is Everything: If You Want to Succeed Above and Beyond"*, scritto da Paul J. Meyer.

Nello specifico S.M.A.R.T. è l'acronimo delle cinque qualità fondamentali che un obiettivo deve possedere: SPECIFIC (specifico), MEASURABLE (misurabile), ACHIEVABLE (raggiungibile), RELEVANT (rilevante), TIME-BASED (basato sul tempo). Vediamolo applicato a degli obiettivi pratici.

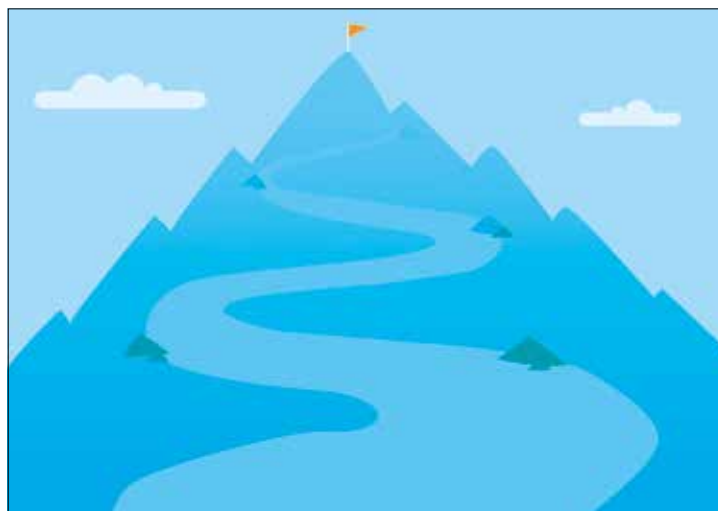
- Obiettivi *specifici*: non vogliamo obiettivi generali, vaghi o confusi ma obiettivi il più possibile specifici. Obiettivo non specifico: "vorrei migliorare il mio rendimento scolastico". Obiettivi



vo specifico: "dare l'esame di anatomia e di psicologia clinica nella sessione di febbraio".

- Obiettivo *misurabile*: è importante che i nostri obiettivi siano specifici perché in questo modo sarà anche più semplice misurarli. Cioè? Misurare se abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, a che punto siamo e quanto ci manca per raggiungerlo. Obiettivo non misurabile: "vorrei terminare rapidamente le stesure dell'articolo". Obiettivo misurabile: "domani alle 15 terminerò l'articolo".
- Obiettivo *accessibile*: è fondamentale sognare ma non in maniera troppo esagerata. Evitiamo di fissare degli obiettivi palesemente inaccessibili e concentriamoci su ciò che è realmente realizzabile. Obiettivo non accessibile "non mangerò mai più schifezze". Obiettivo accessibile: "mi concedo un pasto libero a settimana in cui poter mangiare schifezze".
- Obiettivo *rilevante*: l'obiettivo deve essere attraente, avere un valore, essere importante e sfidante. Se così non fosse molto probabilmente ci sarebbe un calo della motivazione e dell'attenzione nei confronti di quell'obiettivo. Obiettivo non rilevante: "consulterò più i miei canali social solo nel weekend". Obiettivo rilevante: "mi dedicherò ai canali social solo una volta al giorno per 30 minuti".
- Obiettivo legato al *tempo*: è fondamentale chiarire le tempistiche in cui raggiungere il nostro obiettivo e non lasciare al caso la sua scadenza. Obiettivo non legato al tempo: "voglio andare in palestra". Obiettivo legato al tempo: "entro la fine di questo mese mi iscrivo in palestra".

Seguendo i piccoli accorgimenti del modello SMART riusciremo a definire degli obiettivi sicuramente più semplici da realizzare e molto probabilmente, alla fine dell'anno, a mettere molte più spunte a fianco dei nostri buoni propositi.



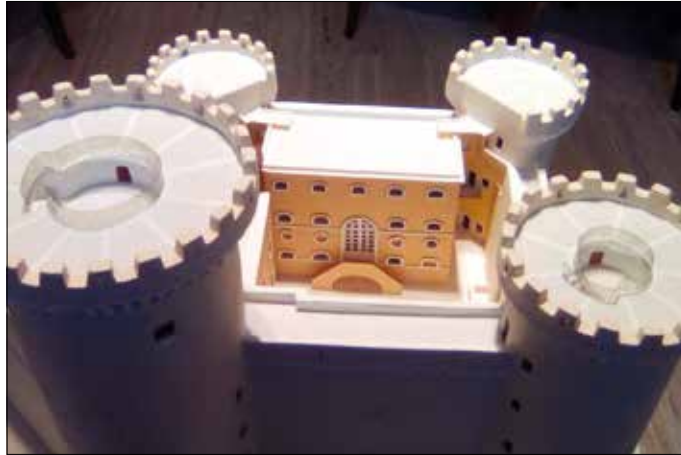
Tivoli - Progetti per la Rocca Pia

La Giunta comunale di Tivoli, a seguito del completamento dei lavori di restauro e di recupero funzionale della Rocca Pia, complesso definitivamente trasferito a titolo gratuito dal Demanio al Comune di Tivoli, in data 13/12/2018, e aperto al pubblico per attività di promozione turistica della conoscenza del patrimonio storico-architettonico e per attività culturali compatibili con la tutela del bene, oltre che per visite infrasettimanali a scopo didattico riservate specificamente agli studenti, ha deliberato di avviare le operazioni di base per l'ampliamento dell'allestimento già esistente attraverso l'incremento del numero delle vetrine presenti, la predisposizione e la realizzazione di nuovi pannelli didattici, dépliant, banner e manifesti, con la stampa di brochure in grado di illustrare i nuovi temi proposti e, infine, con un allestimento multimediale e di quanto occorra all'attuazione di un nuovo progetto espositivo.

È allo studio inoltre un percorso ulteriore, rispetto a quello già esistente limitato ai soli locali dell'ampliamento ottocentesco, capace di ripercorrere l'interno delle due torri maggiori con le ampie e suggestive casematte che sino al 1960 servivano come prigioni e con l'adozione delle misure idonee a garantire la sicurezza sia contro i rischi ordinari che quelli da potenziale contagio, così come previsto nel D.U.V.R.I., redatto in tempo pandemico dal R.S.P.P. dell'Ente. Tale percorso, che consentirà la visita a gruppi contingentati, opportunamente organizzati, con l'arrivo sino alla terrazza più alta, si fonderà sull'illustrazione delle rocche, dei palazzi storici, delle ricchezze culturali, turistiche e tradizionali dei Comuni limitrofi della Valle dell'Aniene, al momento da individuare.

In tal modo la Rocca Pia verrà a rappresentare il punto di partenza e di sintesi di una serie di itinerari culturali e turistici tipici dei Comuni vicini a Tivoli, che saranno chiamati a collaborare attivamente all'iniziativa.

Tale disegno verrà sovvenzionato con un importo presunto di € 16.000,00, che trova copertura finanziaria sulla missione 5 programma 1 (Cap. 719/1) del bilancio pluriennale 2022/2024 - annualità 2022.



IL PASSATO RECENTE DEL MONUMENTO

- Con determinazione dirigenziale n. 2582 del 14/12/2018 il Comune di Tivoli aveva affidato la valutazione dei rischi inerenti le attività da svolgere per l'apertura al pubblico costituite da attività di apertura e chiusura dell'immobile, attività di vigilanza e attività turistica di visite guidate, alla società Q.M.S. s.r.l. di Roma con la redazione di un apposito D.U.V.R.I. poi debitamente stilato e consegnato all'Ente;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 260 del 19/12/2018 l'Amministrazione aveva deliberato di dare attuazione immediata, nelle more dell'approvazione di idoneo piano di gestione, a tutti gli adempimenti derivanti dall'avvio delle attività necessarie all'apertura al pubblico in via sperimentale della Rocca Pia prevedendo l'espletamento sia di un servizio logistico di apertura e chiusura del sito, di controllo dei flussi turistici, di pulizia bagni, androne/biglietteria, di svuotamento cestini e fornitura di materiali di consumo nei bagni, sia di un servizio di visite guidate;
- con determinazioni dirigenziali nn. 2569 del 13/12/2018, 486 del 01/3/2019 e 926 del 27/4/2019 aveva provveduto ad affidare per il periodo gennaio/settembre 2019 alla soc. A.S.A. Servizi s.r.l. il predetto servizio logistico e, a seguito di espletamento di procedura di gara, alla Coopculture quello delle visite guidate;
- con Determinazione Dirigenziale n. 800 del 9/4/2019 aveva affidato la fornitura di materiale espositivo realizzato all'interno dell'immobile storico in questione, atto ad allestire e a descrivere da un punto di vista storico-culturale l'immobile stesso, in modo tale da creare un percorso espositivo e informativo ai fini della visita dell'utente turista, sufficientemente esaustivo da rendere non più necessaria la presenza di guide turistiche;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 6/9/2019 l'Amministrazione aveva stabilito di continuare, nelle more di

approvazione di idoneo piano di gestione del Complesso del "Torreone o Rocca Pia Santa Croce", l'apertura al pubblico nei fine settimana e negli altri giorni festivi per il periodo settembre-dicembre 2019, prevedendo il solo servizio logistico di apertura e chiusura del sito, comprensivo di assistenza e controllo del flusso turistico, di assistenza agli eventi culturali e alle visite scolastiche infrasettimanali, di pulizia bagni, androne/biglietteria, svuotamento cestini e fornitura di materiali di consumo nei bagni;

- al termine del predetto periodo e visto il grande richiamo turistico e il notevole successo che aveva ottenuto l'apertura della Rocca Pia, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 6/9/2019, l'Amministrazione aveva deciso di continuare l'apertura al pubblico nei fine settimana e negli altri giorni festivi per il periodo gennaio-febbraio 2020, prevedendo i medesimi servizi;
- a seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19), da marzo 2020 (DPCM 3 marzo 2020) erano stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, i servizi di apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, nonché gli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali e cinematografici, per cui la Rocca Pia, terminato l'ultimo periodo di apertura al pubblico, era stata chiusa alle visite turistiche e allo svolgimento di eventi culturali, visite scolastiche e matrimoni civili;
- da maggio 2020, con l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura e, soprattutto, da giugno 2020, con lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi, l'immobile era stato aperto solo per la realizzazione nel cortile all'aperto di alcuni eventi (culturali e matrimoniali) nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19;
- da ottobre 2020, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, erano state nuovamente introdotte, progressivamente, le stesse drastiche limitazioni disposte precedentemente (marzo-aprile 2020), protrattesi fino a marzo 2021, per cui la Rocca Pia era stata definitivamente chiusa;
- con l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, nonché delle mostre, oltre che nei giorni feriali, anche il sabato e i giorni festivi con l'ingresso eventualmente contingentato, si sta ora perfezionando l'iter procedurale per la contrattualizzazione della concessione del servizio di gestione della Rocca Pia per aumentare l'offerta museale all'interno della struttura.

Mercati & Mercati

di A.M.P.

È uscita la raccolta di poesie di Antonio Semproni "Mercati & Mercati": si tratta di 103 poesie "sull'economia di libero mercato e sulle sue ricadute: dalle morti bianche (sotto questo triste segno si apre la silloge) alla precarizzazione e costituzione di quello che Marx chiamava esercito industriale di riserva.

Nella raccolta si avvicendano le vittime di tale sistema, come la donna delle pulizie priva di assistenza sanitaria, la cameriera senza straordinari retribuiti, l'operatore del call center costretto ad auto-imprenditorizzarsi o i senz'altro da sgomberare".

Immagini e spazi aperti, quelli proposti dalle liriche di Antonio: in una prospettiva di ampio respiro. Le sue produzioni sono caratterizzate dalla rarefazione dei segni di interpunzione e non sono mai concluse dal punto, quasi a lasciare ai concetti – sempre espressi in modo vivido ed efficace – la possibilità di espandersi e completarsi.

Insolita e, talora, amara la visione delle problematiche attuali connesse con il mondo in cui anche l'Umano non ha mai smesso di essere mero anello della catena della Produzione.

ANTONIO SEMPRONI (Tivoli, 1988) vive tra Tivoli e Roma. È avvocato e patito di economia. Ha pubblicato una raccolta di poesie in rima ("Rime in prima copia", Controluna edizioni, 2020). Ha pubblicato anche poesie e un racconto breve su vari blog.

Il volume è in distribuzione nella Libreria "La Porta Gialla", Via Parmegiani, 10, a Tivoli.

dal Villaggio



a cura del Villaggio Don Bosco

Buon Natale

Noi saremo fratelli

Le stelle a profusione
pure come gli occhi di bambini
risplenderanno
sul destino dell'umanità.
Quando saremo uniti
non ci sarà la paura negli occhi,
quando saremo fratelli
le tristi occhiate d'odio spariranno.
E la luce del cielo
rischiarerà il nostro amore,
la melodia delle fronde
cullerà il nostro sonno.
Noi ci uniremo, nella pace,
e le lucide stelle, a profusione,
risplenderanno
nel nostrano destino.

B. Dadié

Tanti auguri per un sereno Natale dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Tivoli 1- Tivoli centro.

Questo è il bel messaggio che abbiamo ricevuto dai piccoli, dai loro insegnanti e dalla Dirigente Francesca Cerri. Grazie di cuore, sempre, per la vicinanza affettuosa e fattiva.



CORPORAZIONE DEI BUTTERI DI TIVOLI

Continuità nei gesti solidali

di Anna Maria Panattoni

Passano gli anni, ma l'impegno resta. Il 2022 si è chiuso con begli atti di solidarietà a firma dei *Butteri di Tivoli* e il 2023 si è aperto con altrettanta attenzione all'*altro*: qui, nei dettagli, le ultime attività del sodalizio.

Il 18 Dicembre scorso, i *Nostri* hanno organizzato l'ultima gara di Pesca per beneficenza del 2022: una gioiosa occasione di sport, di incontro e di competizione, ma anche una motivante opportunità per fare del Bene. Grazie agli sponsor, a Daniele Rossini che ha messo a disposizione il Laghetto de La Botte – scenario della gara – e alla partecipazione di molti è stato possibile distribuire in beneficenza i proventi della competizione.

Non basta!

Alla Vigilia di Natale, i Butteri hanno consegnato cinque deambulatori all'Ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli. La donazione è stata possibile grazie al concorso con l'Itop di Palestrina, nella persona di Francesco Matogno.

Il 6 Gennaio, i Butteri hanno quindi proseguito il loro programma di Impegno donando quattro sedie a rotelle all'Ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli e una al Distretto, indispensabili ausili per i degenti del nosocomio e per gli utenti della struttura.

Non poteva mancare infine, in nome della tradizione, la Befana, che ha consegnato tanti pacchetti con giochi ai piccoli del Reparto di Pediatria dell'ospedale tiburtino.



I vincitori della gara di Pesca



I deambulatori



Il carico prezioso delle 5 sedie a rotelle



Il Laghetto di La Botte g. c. dal sig. Rossini



Lo scatto ricordo della donazione natalizia dei deambulatori



I Butteri di Tivoli con l'Amico Francesco Mattogno (ITOP - Palestrina)



Momenti della consegna



Lo scatto ricordo alla consegna delle sedie a rotelle



Il contrassegno apposto sulle sedie donate

La Corporazione dei Butteri ringrazia sentitamente tutti gli amici sponsor che, attraverso la loro vicinanza, permettono la realizzazione concreta del Bene: ITOP del signor Francesco Mattogno, Daniele Rossini del Lago La Botte, F.D.B. srl del Tibur pesca, Piante e fiori di A. Pagnotta, UnipolSai ass., Florensec, Marlon, Mimmo Rossi catering, Bar Cartiere, l'Autoscuola di Simone Loreti, C.c.g., Domus SNC, Club 27 Barberia, Caf patronato e sindacato UAI Tivoli.



L'Albero coi regali



La Befana al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Tivoli



I regali per i piccoli degenti consegnati nel giorno dell'Epifania

ALLEGRA COMPAGNIA
“PER UN SORRISO IN PIÙ”

Un dicembre da ricordare

di G.L.

L'Allegra Compagnia “per un sorriso in più” vuole iniziare il 2023 ringraziando quanti hanno creduto in lei, permettendo alla compagnia di esibirsi nel 2022 in ben tredici spettacoli di cui sei nel mese di dicembre: siamo tornati in case di riposo già visitate prima e chiamati a esibirci in nuove, ricevendo ampi consensi e nuovi inviti dai responsabili, che ringraziamo vivamente.

Siamo stati invitati, nel Centro Anziani di Villalba, dal Dopo Lavoro Ferroviario di Tivoli, a una festa privata e siamo stati ospiti dell'Associazione “Il Bivio” nell'ambito della mostra fotografica “Tivoli vissuta al tempo del Coronavirus”.

Finiamo con l'augurare un felice e sereno anno 2023 aspettando tutti per le future esibizioni.



Foto Giancarlo Lenzi

San Polo dei Cavalieri - Residenza Alessandrini



Foto Giancarlo Lenzi

Festa privata



Foto Giancarlo Lenzi

Tivoli - Dopolavoro Ferroviario



Foto Giancarlo Lenzi

Tivoli - Con l'Associazione “Il Bivio”



Foto Giancarlo Lenzi

Castel Madama - Agriturismo Selva dei Risi



Foto Giancarlo Lenzi

Villalba - Centro Anziani

Un Natale favolOSO 2022

In occasione delle festività natalizie appena trascorse, visto l'apprezzamento del contest estivo, è tornata sulla nostra pagina web un'iniziativa creativa riservata alla produzione di un racconto. Nelle intenzioni c'era la possibilità di scrivere in lingua italiana e in dialetto tiburtino, nel ricordo di una persona legata alla città e alle sue tradizioni: Aldo Mariotti.

La competizione gioiosa, riservata a grandi e piccini, ha unito i partecipanti nel comune intento di proporre messaggi gioiosi ed edificanti, collegabili fantasiosamente alla nostra città.

Sono arrivate, nei tempi previsti dal regolamento 14 produzioni originali, tutte in lingua italiana.

Un elaborato purtroppo è stato escluso perché presentato fuori tempo massimo.

Tra i testi prevenuti, che, in maniera diversa, hanno proposto il loro contributo di creatività, sono stati selezionati dalla giuria – come previsto dalla griglia inserita nel bando – le migliori sei produzioni da proporre dal 25 dicembre 2022 al 4 gennaio 2023 alla votazione del popolo del web. In realtà, sono stati proposti alla valutazione virtuale sette elaborati, visto che due si sono classificati ex aequo.

Tutti i partecipanti, insieme ai loro familiari e alle/ai loro insegnanti, sono invitati alla cerimonia di premiazione che si terrà il 29 Gennaio, alle ore 18:00, nel salone del Villaggio "Don Bosco" di Tivoli.

1

“Tiburto Tiburtino e la biga d'oro dell'Imperatore Adriano”

di FRANCESCO BOANELLI

Dovete sapere che c'è una antica leggenda legata a un imperatore che si chiamava Adriano che tanto tempo fa aveva costruito una grande villa proprio a Tivoli con bellissimi appartamenti, grandi giardini, bagni di lusso, enormi magaz-

zini, insomma con tutto quello che serviva a rendere la vita comoda a lui e a tutta la sua corte. Dopo tanti secoli ne rimangono ancora i resti ed è così famosa che vengono a visitarla da tutto il mondo.

Secondo questa leggenda c'era una lunghissima galleria sotterranea che andava dalla villa fino a Roma, in modo tale che Adriano potesse andare e venire tranquillamente senza essere visto da nessuno, usando una biga, cioè un carro a due ruote, tutta ricoperta d'oro e di pietre preziose. La biga poi era rimasta là ma nessuno era riuscito a scoprire l'ingresso di quella galleria.

Be', non proprio nessuno, perché qualcuno alla fine ci riuscì... e proprio per questo qui inizia la storia di Tiburto Tiburtino e la biga d'oro dell'imperatore Adriano...

Un giorno di primavera Tiburto, un bambino di Tivoli molto buono ma anche tanto sveglio, gironzolava dalle parti di Villa Adriana, quando si accorse che in mezzo a un cespuglio di rovi si apriva un buco di cui non si vedeva il fondo. Sarà che l'erba era bagnata e scivolosa, sarà che si era avvicinato troppo al bordo, fatto sta ci finì dentro, e, do-



po essere precipitato per un pozzo profondissimo, atterrò su di un soffice tappeto di foglie. Si rialzò un po' intontito e dolorante, ma, tranne qualche piccolo graffio, non si era fatto male.

Alzò gli occhi verso la bocca del pozzo e purtroppo si accorse che le pareti erano così lisce che era impossibile arrampicarsi.

Tiburto, però, come abbiamo detto, era un ragazzino molto sveglio e intelligente e per questo non si perdeva mai d'animo. Quindi per prima cosa cercò di capire dove fosse finito, approfittando della poca luce che scendeva dall'alto.

Si trovava in una grande galleria, così buia che dopo qualche passo già non si vedeva più nulla, e dove c'era un silenzio così grande che faceva veramente paura. «Devo essere finito proprio nel passaggio sotterraneo dell'imperatore Adriano, quello di cui parlava la leggenda della biga d'oro!» pensò tra sé, un po' sconsolato.

Ma Tiburto pensò subito da qualche parte doveva prima o poi sbucare. Bisognava però decidere in che direzione andare; sapeva che era una scelta molto importante, perché sbagliare avrebbe potuto essere molto pericoloso!

Per fortuna, proprio in quel momento, sentì arrivare un leggerissimo soffio di aria fresca dalla sua destra. «Ecco da che parte si trova l'uscita!» esclamò contento! E così, senza pensarci due volte, si avviò in quella direzione.

Dopo aver camminato per ore e ore Tiburto iniziava a sentirsi un po' stanco. Era tutto completamente buio, e quindi doveva fare grande attenzione a dove metteva i piedi, e per non cadere si aiutava anche andando a tentoni con le mani. Ormai non sapeva più se fosse notte o giorno e non capiva neppure quanta strada avesse fatto.

Dopo aver camminato ancora per un bel po', senza trovare l'uscita, Tiburto, preso dalla stanchezza, stava quasi per perdere la speranza, quando, all'improvviso, gli sembrò di vedere un piccolissimo bagliore in fondo alla galleria. Man mano che avanzava la luce si faceva sempre più forte e quando fu giunto a qualche metro ... gli apparve una strana scena!

Seduto a un tavolo, molto malandato, illuminato da un mozzicone di candela, c'era un vecchio signore dai lunghi capelli bianchi, e con una barba così folta e lunga che dopo avergli fatto due giri attorno al collo, come fosse una sciarpa, gli scendeva fino ai piedi toccando

terra. Era avvolto in una specie di lenzuolo bianco, che assomigliava tanto al vestito degli antichi romani.

«Ti ho sentito!» esclamò il vecchio. «A forza di vivere nell'assoluto silenzio, l'orecchio si fa molto fino!» aggiunse, girandosi e facendogli un sorriso.

«Mi chiamo Tiburto» rispose il nostro amico. «Sono finito quaggiù scivolando in un pozzo mentre gironzolavo per la campagna.»

«Io invece mi chiamo Apollodoro» disse il vecchio signore, che poi iniziò a raccontargli la propria storia. Da giovane era stato un grande architetto, ed era stato proprio lui a progettare la galleria sotterranea per l'imperatore Adriano. Ma una volta finiti i lavori era stato rinchiuso lì dentro, per paura che potesse rivelare ad altri questo segreto. Stava là sotto da così tanti anni, che ormai non si ricordava più quanto tempo fosse passato. Viveva grazie all'aiuto dei suoi amici topolini che gli portavano ora un tozzo di pane, ora un pezzettino di formaggio, e che ogni tanto gli rimediavano un pezzo di candela con cui farsi un po' di luce. Ormai ci si era quasi abituato, però aveva una grande desiderio del calore e della luce del sole, per non parlare di quanto gli avrebbe fatto piacere rivedere il verde degli alberi e dei prati. E poi, anche se i suoi amici topolini ogni tanto gli venivano a fare visita, iniziava a sentirsi solo: Tiburto era la prima persona con cui riparlava da quando era finito lì dentro.

«Ma non c'è proprio nessun modo di uscire?» chiese a quel punto Tiburto, che si era un po' rattristato per la storia del vecchio dalla lunga barba. «Bè, uno ci sarebbe...» rispose Apollodoro, e continuò spiegandogli che camminando ancora per un bel tratto si giungeva all'uscita, ma poco prima c'era un feroce drago, di nome Antinoo, che era stato messo a guardia dell'ingresso per custodire la biga d'oro dell'imperatore Adriano. Era per questo motivo che non si poteva né entrare né uscire. Il drago era così terribile che nessuno, per quanto fosse stato forte e coraggioso, avrebbe potuto farcela.

«L'unica soluzione sarebbe la forza dell'intelligenza!» concluse sconsolato. «E che cosa significa?» chiese Tiburto.

Allora il vecchio Apollodoro gli spiegò che a quelli che entravano senza cattive intenzioni il drago sottoponeva un indovinello che nessuno finora era riuscito a risolvere. Colui che avesse trovato la risposta, si sarebbe impossessa-

to della biga d'oro di Adriano, uscendo fuori sano e salvo.

Tiburto, che era anche un ragazzo coraggioso, disse subito che era pronto ad affrontare la prova, e così insieme al vecchio si avviarono verso l'uscita.

Dopo aver camminato per ore ed ore, iniziarono a vedere una luce intensissima, che a tratti rosseggiava come fosse fuoco. Avvicinatisi, si accorsero che erano giunti alla tana del drago Antinoo. Tiburto, che non aveva mai visto qualcosa del genere, rimase di sasso. Aveva un corpo enorme, tutto ricoperto da squame che sembravano d'oro e che riflettevano la luce delle fiamme che uscivano dalle narici come tanti specchietti, i suoi lunghi e ricurvi artigli erano bianchi come fossero d'argento, e i denti erano lunghi e affilati come lame di acciaio. Ma la cosa più impressionante erano i suoi grandi occhi di un colore così intenso che sembravano due grossi rubini. Alle sue spalle si vedeva la biga dell'imperatore Adriano, tutta d'oro e piena di pietre preziose.

Il drago si girò improvvisamente, e accortosi dei due visitatori, «Cosa cercate quaggiù?» – gridò –, facendo rimbombare la grotta a tal punto che sembrava che stesse per crollare tutto.

«Non siamo venuti con cattive intenzioni!» disse subito Tiburto. «Può darsi... ma so che anche voi siete venuti qui perché volete impossessarvi della biga d'oro!» tuonò nuovamente il drago.

«In verità a noi quell'oro non interessa!» gli rispose Tiburto. «A noi interessa qualcosa di più prezioso. Vogliamo soltanto tornare a godere del calore e della luce del sole che il buon Dio dona a tutti, sia ricchi, sia poveri, sia buoni sia cattivi!» aggiunse.

A quel punto il drago Antinoo si fece più gentile e cordiale, e disse: «Può darsi, ma per poter uscire dovete ugualmente trovare la soluzione dell'indovinello. Allora, se sei pronto, sapresti dirmi: chi Andava dietro ritornava in avanti nell'oscurità?»

Tiburto iniziò a ripetere: «Andava ... dietro ... ritornava ... in ... avanti ... nell' ... oscurità ... Andava Dietro Ritornava In Avanti Nell'Oscurità. «Ma sì! È A-D-R-I-A-N-O quando passava per questa galleria!» pensò tra sé pieno di felicità.

Quando diede la risposta, il drago Antinoo gli fece un bel sorriso con suoi denti aguzzi e la sua grande bocca, facendogli capire che aveva indovinato. E subito dopo chiese a Tiburto se poteva uscire fuori insieme a loro, visto che an-

che lui era stanco di starsene solo soletto in quella grotta buia e fredda, che gli stava procurando l'artrosi ed ogni tanto anche degli attacchi di bronchite.

E così, dopo aver camminato per un altro po', Tiburto, il vecchio Apollodoro, e il drago Antinoo, sbucarono all'aria aperta.

Era mezzogiorno, e il cielo era così sereno che non c'era neppure una nuvola, così tutti e tre decisero di andarsi a sdraiare su un bel prato verde a godersi il caldo e la luce del sole ... E qui finisce la storia di Tiburto Tiburtino e la biga d'oro dell'imperatore Adriano.

Ma la biga d'oro? – direte voi – Be',

me ne ero proprio dimenticato.

Allora dovete sapere che Tiburto era così contento di poter uscire nuovamente all'aria aperta con i suoi nuovi amici, che neppure ci ripensò, e così è rimasta lì ... Vi sembra strano? Ma non credete anche voi che Tiburto aveva ritrovato qualcosa di molto più prezioso?

2

“Un magico Natale”

di **BENEDETTA DE LUCA**

Priscilla sedeva davanti al camino (di casa sua), aspettando che i suoi genitori tornassero a casa.

Era la sera del ventiquattro dicembre, ma lei era triste più che mai.

Voleva trascorrere un Natale come tutti i suoi compagni, ma tante cose glielo impedivano: per esempio, i suoi genitori tornavano a casa tardi, visto che facevano i dottori e, poi, il loro Natale ideale sarebbe stare tutta la sera davanti alla TV, guardando programmi che solo a loro piacevano.

Quest'anno però, non aveva intenzione di trascorre un altro Natale in camera sua, sola e infelice.

Decise allora di andare a cercare Babbo Natale!

Prese il cappotto, il capello e i guanti, e uscì.

Portò anche il suo zaino, indispensabile, con dentro una corda, una torcia e la sua borraccia piena d'acqua.

Al polso aveva il suo orologio: indicava le otto e trenta. I suoi genitori sarebbero tornati alle dieci e trenta; quindi aveva due ore.

Aveva in mente di andare sulla Rocca Pia, lo storico castello di Tivoli. Da lì avrebbe cercato di avvistare Babbo Natale.

Abitava però, quasi da tutta l'altra parte della città, precisamente vicino al tempio di Vesta e Sibilla.

Si recava lì, quando era triste; scavalcava la recinzione di ferro ed entrava. Si sedeva sul bordo, tra due colonne e, quando c'era la luna piena, si illuminava di luce argentea.

A volte però, pensava di vedere qualcosa che si muovesse tra gli alberi.

Una volta, da dietro la colonna opposta a quella vicina a lei, le sembrò di vedere un fiocco di neve, con occhi,

bocca, braccia e gambe; poi però, capì di essersi sbagliata.

Ad un tratto tornò alla realtà, vide l'orologio: erano già le ventuno meno dieci.

Si avviò verso il corso di Tivoli.

Aveva già percorso duecento metri, quando, qualcuno la chiamò.

Era Fred, uno dei pochi bambini che le era amico.

– Ciao Pry! – disse lui sorridente.

Lei lo guardò sospettosa: – Cosa ci fai qui? Perché non sei a casa tua a festeggiare il Natale? –

Lui si rabbuiò: – I miei genitori non tornano a casa questa sera, devono fare il turno di notte. –

Priscilla quindi spiegò a Fred il suo piano e lui tornò sorridente: – Ok! Allora andiamo, altrimenti Babbo Natale non verrà! –

Si avviarono verso il castello. Fred non era il tipo di ragazzo che parlava molto, ma con Priscilla si stavano simpatici a vicenda.

Ad un tratto, mentre oltrepassavano la chiesa di San Biagio e le persone cantavano tutte in coro le canzoni di Natale, dall'entrata laterale uscì un esserino piccolissimo.

Non era né un bambino né un animale: era un elfo!

Arrivava alle loro ginocchia ed era vestito in modo buffo: aveva un mini cappello rosso in testa, delle scarpe a punta di cuoio, dei pantaloncini corti di color verde scuro, una cintura bianca e una maglietta verde chiaro a maniche corte.

La sua pelle era rosa con delle sfumature di verde e delle orecchie a punta lunghissime.

Fred e Priscilla rimasero a bocca aperta; non avevano mai visto qualcosa del genere!



L'elfo aveva una faccia preoccupata e spaventata allo stesso tempo. Dalla chiesa uscirono altri due elfi identici al precedente ma, insieme a loro, c'era un piccolo fiocco di neve: era completamente bianco con delle perle argentee al centro.

Il fiocco, al contrario degli elfi, si mise a urlare, ma con una voce talmente bassa e allo stesso tempo acuta che si sentiva a malapena.

I due, ancora stupiti dall'accaduto, chiesero agli elfi da dove venissero, ma loro non risposero.

In quel momento, Fred decise di andarsene e Priscilla lo seguì; non sembrava molto convinta di voler andare, ma lo fece comunque.

Tivoli era completamente deserta. Quando arrivarono in via del Trevio, il corso della città, videro che le case erano illuminate da luci natalizie e da esse provenivano voci allegre.

In quel momento, Fred e Priscilla si sentirono tristissimi; forse, erano gli unici bambini a non festeggiare il Natale.

Si fermarono solamente pochi secondi a vedere le case illuminate e poi ricominciarono a camminare.

Però, mentre camminavano, sentirono dei passi dietro di loro; si voltarono ma non c'era nessuno.

In quel momento, d'istinto, Priscilla vide l'orologio: erano le ventidue e cinque. Tardissimo!

Priscilla riferì a Fred l'orario e tutti e due si misero a correre verso il castello.

In cinque minuti arrivarono a piazza Garibaldi.

In quel momento, però, spontaneamente si voltò e vide qualcosa di inaspettato: centinaia e centinaia di esserini li stava seguendo! Erano elfi, fiocchi di neve, stelline, orsetti di peluche, piccoli alberelli di Natale in miniatura e tantissimi altri.

L'elfo che sembrava il più vecchio disse: – Cara Priscilla, Babbo Natale non aspetta! –

A queste parole tutti si incamminarono verso il castello.

All'improvviso però, i due ragazzi si guardarono: sapevano cosa fare!

A terra, vicino a loro, c'erano due vecchie biciclette. I due vi montarono sopra e cominciarono a pedalare, ma non servì a nulla perché gli elfi presero dei sacchetti pieni di polvere argentea e la buttarono su di loro.

Le biciclette si fermarono e contemporaneamente cominciarono a fluttuare nell'aria.

In poco tempo, i due ragazzi presero la mano a guidare le loro biciclette volanti.

Erano quasi arrivati quando qualcosa sfrecciò loro davanti a velocità estrema. Non si voltarono per vedere, dovevano arrivare prima delle undici, l'ora in cui Babbo Natale se ne sarebbe andato da Tivoli.

Ovviamente, Priscilla aveva già pro-

grammato questa avventura e sapeva tutte queste cose perché prima aveva fatto molte ricerche.

Inoltre, doveva rientrare prima delle ventidue e trenta, orario al quale sarebbero tornati i suoi genitori.

Con Fred pedalavano il più veloce possibile; in poco tempo arrivarono sulla torretta più alta.

Erano finalmente arrivati sulla Rocca Pia! Priscilla, però, non perse tempo. Prese la sua torcia e la accese in direzione del cielo.

Nel cielo comparve un Babbo Natale fatto di luce.

In quel momento tutti gli elfi e gli altri esseri si materializzarono sulla torre.

Priscilla stava aspettando Babbo Natale, ma lui non arrivava. Dopo un po' perse la speranza, si sedette a terra e si mise a piangere. Proprio quando tutto sembrava perduto, nel cielo comparve la sagoma di una slitta. Più la sagoma veniva verso i due ragazzi, più si poteva distinguere: era una slitta rossa, trainata da otto renne.

Nel cielo rimbombava sempre di più un: – Oh oh oh! –

In quel momento Priscilla alzò la testa e lo vide: era lui, Babbo Natale!

La sua slitta atterrò vicino a lei. Babbo Natale scese da essa e disse: – Ciao Priscilla, spero che tu stia bene! –

Priscilla si alzò da terra e corse ad abbracciarlo.

Però accadde qualcosa di inaspettato: – Cara, ti devo rivelare una cosa. Sai perché i tuoi genitori non ti vogliono molto bene? –

Priscilla si rabbuiò e scosse la testa: – È perché loro non sono i tuoi veri genitori. Tu sei stata adottata in un orfanotrofio perché volevano qualcuno a cui badare e ora non ti vogliono più –.

A queste parole, dagli occhi di Priscilla fuoriuscì una lacrima.

Babbo Natale però, si avvicinò a lei e la abbracciò.

Priscilla disse allora esasperata: – Chi sono i miei veri genitori? Potrei in qualche modo riaverli? –

– Bè... – pensò Babbo Natale: – Si potrebbe fare una cosa, ma... –

– Va bene! rispose Priscilla entusiasta –

– Ok! – disse lui con il sorriso stampato in faccia; – Devi fare solo una piccolissima cosa perché questo si avveri: sognare! – e a queste parole svanì nel nulla.

Allora Priscilla tornò a casa insieme a Fred, parlando dell'accaduto.

Quando arrivò a casa salutò Fred, entrò e si mise a letto a dormire. La mattina seguente, quando si svegliò, trovò ciò che aveva sognato: i suoi veri genitori.

3

“L'eco pesce e l'eco gatto, uniti per una buona causa”

di SARA NAPOLEONI

Un pesce rosso viveva in una fontana nella famosa e splendida Villa d'Este. Precisamente in quella dell'Ovato, che aveva una forma circolare. Al centro della quale predominava un getto d'acqua. Intorno bellissime ninfe scolpite nella roccia, grazie a delle anfore, facevano affluire acqua nella grande vasca. Sopra al getto una statua concludeva l'opera. Un giorno, durante una visita turistica, il pesciolino nuotava in tondo nella fontana, mentre le persone lo guardavano affollate intorno ad essa. Lo ammiravano sia durante il giorno sia durante le visite serali, tanto era bello e nuotava bene. Quel giorno il pesce si era già esibito un paio di volte per i turisti. Era ormai sera, la prossima comitiva stava per arrivare, e il pesce si stava esercitando a fare salti e volteggi turbi-

nosi. Era ormai pronto, come a teatro le persone in ordine presero posto intorno alla fontana. Pronte allo spettacolo, il pesce cominciò, giri vorticosi spostavano l'attenzione del pubblico dalle ninfe a lui. Pareva danzare sulle note del vento di Tramontana e con due giri aveva catturato l'attenzione di tutti i turisti presenti. Conclusa l'esibizione la comitiva passò ad ammirare un'altra fontana ed esso si riposò per essere pronto ad attirare altre persone il giorno seguente. Il sole era appena sorto. Il pesciolino si svegliò per ricominciare la giornata; era pronto a dar vita alle sue nuove coreografie. Avevano una particolarità, ognuna era diversa dall'altra per questo era tanto ammirato da tutti i turisti che visitavano Villa d'Este. All'apertura della visita mattutina le persone entrarono

in fila indiana e cominciarono a visitare le stanze affrescate della villa. Sotto alla scalinata che porta al giardino, apparve un gatto rosso con occhi verdi. Guardava le persone mostrando interesse, stessa cosa facevano loro. Li seguì fino ad arrivare alla maestosa fontana dell'Ovato dove il pesce stava eseguendo i suoi ultimi volteggi. I visitatori cominciarono a fotografare il getto, la statua e le ninfe poste tutte intorno. Il gatto guardava il tutto da una fontanella, nei pressi della grande fontana. Non riusciva a vedere cosa ci fosse nella vasca più ampia, ma sarebbe dovuta essere una cosa davvero stupenda per catturare l'attenzione di così tanta gente. Mentre il gatto fissava incuriosito tutto il pesce cominciò, come ogni giorno, una danza e “canti” l'acqua si riempiva di bollicine

d'aria. I turisti lo riprendevano cercando di fissare quel momento, con le telecamere per mantenere un ricordo permanente di quei pochi secondi meravigliosi. Dopo, finita la coreografia, i visitatori si spostarono verso la fontana seguente; il gatto si avvicinò alla vasca. Vide un pesciolino, nuotava, stava creando un nuovo spettacolo. Non si accorse di nulla talmente impegnato nelle giravolte e nelle capriole, il gatto però continuava a fissarlo. In un volteggio, mentre girava, vide il gatto a mezzo busto. Intimorito andò a nascondersi sotto l'anfora di una ninfa, cercando una soluzione per evitare di essere il pranzo di quel gatto. Pensò tra sé: "Ora gli lancio una di quelle monetine sul fondo della vasca". Detto fatto, in meno di due secondi il pesce si inabissò sul fondo e con la pinna posteriore la portò in superficie; una volta risalito con la monetina, la colpì con un balzo della coda, così da lanciarla fuori dall'acqua, non prese il gatto per molto poco, perché lui si era spostato: aveva visto qualcosa dirigersi verso di lui. Il gatto si riavvicinò alla vasca. Il pesce impaurito, si rifugiò sotto il getto d'acqua, ma il felino continuò a fissarlo con aria estremamente calma e incuriosito: il pesciolino riscese sul fondo e colpì nuovamente una moneta, questa volta prese il gatto che sobbalzò e scappò verso la fontanella. Gli rivolse uno sguardo, stessa cosa fece il pesce. A un certo punto il gatto si avvicinò per la terza volta alla vasca e lo guardò dubbioso. Il pesce non provò neanche a lanciargli altre monetine, aveva capito che il gatto avrebbe accettato la sfida. Il piccolo felino continuò a esaminarlo quando si rese conto di dover cominciare a parlare: "Suppongo che pensi che io ti voglia mangiare, dico bene?". Il pesce per riuscire a comunicare sarebbe dovuto uscire dall'acqua, ma essendo tale non avrebbe potuto; quindi, per ogni parola faceva un salto così da uscire in aria solo nella necessità.

"Sì" uscì dall'acqua e rientrò. Ma il gatto non pareva per nulla interessato a farne una preda, anzi aggiunse: "A me non piacciono i pesci... Non li ho mai mangiati e mai lo farò". Il pesce lo guardò perplesso e poi rincarò facendo più balzi: "E... allora... perché... sei... qui?".

Il gatto ribatté:

"So che tu di giorno e fino a sera fai spettacoli, e che tutti i turisti ti guardano meravigliati ". Il pesce fiero dei

complimenti cominciò di nuovo a saltare come una molla:

"Grazie... ma... non... capisco... davvero... come... posso... esserti... utile". Rispose con aria un po' preoccupata:

"Vedi... i turisti e i visitatori non sono rispettosi di tutto quello che c'è nella villa. Dalle statue alle fontane". Si interruppe e poi continuò: "Buttano cartacce e danneggiano beni comuni. Io ripulisco la villa buttando bottigliette e trascinando palline di carta verso i cestini. Molti non sono abituati ad ascoltare lo zampillio delle fontane e la voce dei pini secolari!". Il pesce sembrò aver capito: era preoccupato. Il gatto proseguì:

"Anche le acque presto si inquineranno e tu puoi fare la differenza insieme a me. Ti esibisci fino alle 23:00, ora di chiusura della villa, giusto?" Il pesce si mosse per annuire. "Prima ti guardavo per capire quanto fossi grande, non perché volevo farti del male. Dovresti entrare nelle tubature che portano allo scarico della fontana e togliere cartacce e pezzetti di plastica, presto andarono a finire nelle fontane e provocheranno danni all'ecosistema di voi pesci". Il pesce questa volta fece un volteggio ed esclamò: "Sì!". Poi si diedero appuntamento: "Questa sera appena finito l'ultimo spettacolo ti aspetto alla fontanella vicino alla tua vasca". L'interlocutore annuì e rimase solo, continuò ad allenarsi. Il tempo trascorse in fretta e si fece sera. Il gatto pazientemente lo aspettava. I visitatori andavano via e loro pensarono ad agire. Il gatto disse: "tu sei piccolino e riesci a passare nel tubo di scarico della fontana e a portare a galla la sporcizia. Dopo che tu avrai fatto tutto questo, e che un po' di sporcizia sarà a galla, me la lancerai come hai fatto con le monetine. "Il pesce rispose:

"A... proposito...delle...monetine... volevo...chiederti...scusa".

"Stai tranquillo, allora ci stai? "Il pesce con un balzo vivacissimo confermò: "Certamente". I custodi cominciarono a chiudere i cancelli e le luci, che illuminavano le fontane, lentamente si spensero.

"Pronto ad agire?". Il pesce fece un salto per indicare l'affermazione e si inabissò sul fondo per entrare nella conduttura, spinto dalla corrente per i suoi movimenti, nuotò per qualche metro, stava comodo il tubo era spazioso. Trovò una griglia ostruita da cartacce e buste di plastica tutte aggrovigliate intorno alla stessa. Due alla volta, strette nella sua bocca, le portò su, fino a quando la sua vasca non ne fu quasi piena. La griglia era tutta pulita, neanche un pezzetto di plastica, e risalì. Affermò saltando con tono deciso:

"Guarda... quanta... sporcizia!" Il gatto con voce affranta ribatté:

"Hai proprio ragione, l'uomo non si rende conto quanto, in questo modo, danneggi l'ecosistema degli animali e di conseguenza anche il suo. Oggi abbiamo fatto la cosa giusta; e ora lanciami tutte quelle cose, correrò a gettarle!". Una dietro l'altra cartacce bottigliette e buste di plastica venivano lanciate dal pesce e il gatto correva a buttarle nei cestini. Stava per sorgere il sole e il lavoro era stato terminato alla perfezione. Il gatto era rimasto vicino la fontana dell'Ovato a riposare, il pesce già pronto a eseguire una nuova esibizione per affascinare i turisti del giorno.

La favola ci insegna che bisogna rispettare i beni pubblici e culturali che offrono bellezza e donano speranza nel futuro e l'unione fa la forza per risolvere le difficoltà.



4

“Il Natale più bello di sempre”

di MICHELLE MARY FOGLI

In una via di periferia, nella casa davanti alla stazione viveva una bambina di nome Noemi con suo nonno. Vivevano insieme da quando la bambina divenne orfana dei suoi genitori. Nonostante tutto Noemi era una bambina molto felice e fantasiosa. Portava sempre delle trecce lunghe con dei fiocchi colorati.

Il 24 Dicembre, alla vigilia di Natale, Noemi aspettava la mezzanotte per scartare i regali.

Lei aveva chiesto un orso morbidissimo e un nuovo zaino per la scuola.

Mentre aspettava Babbo Natale e i regali, si mise davanti al camino con una bella tazza di cioccolata calda.

Ormai si erano fatte le due di notte e ancora nessuna traccia di Babbo Natale e dei regali.

Noemi cominciò a pensare di tutto: Che si era comportata male, che Babbo Natale si era ferito gravemente, che le renne si fossero addormentate, di tutto gli passava per la mente.

Alla fine si addormentò e sognò di essere a Villa Gregoriana, alle cascate di Tivoli dalle quali invece di cadere acqua cadevano regali!

Non poteva crederci!

A un certo punto da dietro una siepe sbucò un piccolo elfo dicendole: “Ciao! Chi sei? Io sono l’elfo Buddy! E tu come ti chiami?”

“Io mi chiamo Noemi” – disse la bambina.

Buddy era davvero buffo, aveva delle guance super rosse e parlava in dialetto tiburtino.

L’elfo notò dietro una cascata una porticina molto antica e insieme decisero di entrarci.

All’interno, in fondo a un lungo corridoio c’era una villa, era Villa d’Este!

Il piccolo elfo non c’era mai stato a differenza di Noemi che era la cinquantesima volta che ci andava.

Si misero a giocare. Buddy trasformava ogni goccia d’acqua in regali, Noemi non credeva ai suoi occhi.

“Visto che magia?” – disse l’elfo – “tutto può succedere basta solo crederci e non perdere la fiducia”.

Prima che Noemi potesse rispondere l’elfo le schizzò acqua sulla faccia e così all’improvviso lei si risvegliò e vide sotto l’albero una montagna di regali!

Cominciò a correre verso l’albero, ma venne fermata improvvisamente dal nonno: “NON PUOI IIIIIIIIIIIIIIIIIIIII, VAI SUBITO IN CAMERA TUA!”

Noemi triste andò sopra nella sua camera da letto, mentre saliva le scale sentì bisbigliare il nonno:

“Sì, finalmente posso rivestirmi da Babbo Natale e dare tutti i regali anche agli altri bambini”.

Noemi fu super felice di aver senti-



to questa notizia... suo nonno era Babbo Natale!!!

Scese e disse: “Nonno posso essere la tua assistente?”.

Il nonno inizialmente fu sorpreso, quasi arrabbiato, ma poi esplose con un sorriso dicendo: “Sì, Certo!”.

Da quel momento fecero coppia fissa e divennero famosissimi in tutto il mondo come Nonno Natale e la sua assistente con le trecce.

Accesero i motori della slitta, chiamarono con un fischio le 8 renne, ma una di loro, Rudolph, aveva qualcosa di strano sul muso, più si avvicinava e più si intravedeva Era Buddy il piccolo elfo sul suo naso rosso e luccicante.

“Buddy!!!!” – esclamò la giovane assistente.

Cominciò una vita fatta di magia e amore per questa strana, incredibile e meravigliosa famiglia!

5

“Il sorriso di Tivoli”

di MARIA ELISA MARTIGNETTI

C’era una volta nella bella piazza di nome Trento, nel paese chiamato Tivoli, famoso in tutto il mondo, una fontana magica.

Eh sì magica, perché lei regalava, ogni giorno e ogni notte, a chiunque le si avvicinasse, baci e sorrisi.

Tu ti avvicinavi, meglio se di lato, e subito vedevi che dalle sue labbra stava per partire il bacio a te destinato e allora, in un attimo, eri davanti a lei e il

bacio arriva veramente. Altroché se arrivava. Un bacio che era un dono.

Non solo, l’acqua le scorreva addosso dall’alto al basso e intorno a lei un piccolo laghetto. Senza cigni però. Insomma una meraviglia.

Una Scuola dell’Infanzia le faceva compagnia nella bella piazza e grazie a lei la Scuola si sentiva più bella: una forza quel continuo scambio di sorrisi tra i bambini che entravano, che uscivano



e la fontana. Non si stancava mai, perché ve l’ho detto, la fontana era magica.

Anche la vicina Villa d’Este si sentiva davvero in buona compagnia con lei che, sola di notte nella piazza, era un’amica fidata a vigilare le sue mura.

Dovete sapere che solo i bambini della sua Scuola, chiamiamola così, sape-

vano una cosa sulla bella fontana. Nessuno la sapeva, nessuno la vedeva, neanche chi la fotografava ogni giorno.

La magica fontana non sorrideva più come prima, era stata ferita, non aveva più la sua spalla e l'acqua aveva smesso di confortarla.

Non aveva più la sua spalla e neanche un adulto che se ne accorgesse!

Era successo che una notte alcuni poveri bulli, che pena, con un piccone, io non riesco nemmeno a raccontarlo, ma avete capito come andò...

La mattina seguente i piccoli alunni, come i sette nani di Biancaneve, ogni pezzo messo nelle carriole, corsero a custodirla nella Cappella della Scuola, la Cappella di San Getulio e di ciò naturalmente la Preside informò immediatamente le autorità.

Passavano i giorni, lenti, silenziosi, la fontana soffriva sempre di più.

Uno di loro, Antonio Maria, ebbe un'idea.

Chiamò nella sala Teatro tutta la Scuola e propose alla Preside Suor Marianonietta di invitare tutti i bambini di Tivoli nella piazza Trento. La Preside, anche se un po' preoccupata, perché a volte le idee di Antonio Maria erano un po' temerarie, lo ascoltò come sempre attentamente e capì che anche que-

sta volta il bambino aveva ragione e diciamolo pure: i bambini hanno sempre ragione. Antonio Maria li voleva tutti in piazza, seduti per terra; dall'alto si sarebbe dovuta vedere solo lei, la fontana, circondata da bambini e bambine che a voce alta chiedevano al Sindaco, al Ministro della Cultura: "Ridateci la bellezza! Ridateci la bellezza!". Con un drone si sarebbe ripreso tutto e il mondo lo avrebbe saputo, perché il papà di Antonio Maria lo avrebbe fatto sapere a tutti.

Vi dico subito come andò. Il papà di Antonio Maria fu così bravo che in piazza arrivarono tutti gli alunni di tutte le Scuole di Tivoli, giornalisti, anche stranieri, operatori della Rai, fotografi e pure la Polizia di Stato e i Carabinieri che appena arrivati, alla vista di così tanti bambini, si commossero e dall'alto sembravano tanti angeli custodi elegantissimi.

La notizia fece il giro del mondo, i grandi fecero una gran brutta figura.

Giustamente dico io.

Dopo tre giorni, arrivarono da Roma due restauratori dell'Accademia delle Belle Arti e due tecnici specializzati dell'Acea.

I due restauratori però prima di iniziare il restauro avevano un altro compito importante. Passarono una giornata

nella Scuola di Antonio Maria e donarono proprio ad Antonio Maria una medaglia da parte del Presidente della Repubblica sulla quale era inciso: "Antonio Maria eroe della bellezza".

Vi ho detto che la notizia fece il giro del mondo. E sapete cosa successe subito dopo?

Tanti bambini in diverse parti del mondo presero la stessa iniziativa e tanti altri adulti fecero tante altre brutte figure.

È proprio vero che la bellezza ha il dono del contagio.

Oggi la fontana è tornata ad essere la fontana magica così come era stata creata dall'artista che la realizzò proprio per donarla a Tivoli, è tornata a essere la STELLA che Igor Mitoraj ci donò.

Proprio mentre scrivo stanno entrando i bambini a Scuola e in piazza, se vi fermate con calma e guardate col cuore, vedrete uno scambio di sorrisi tra la fontana, i bambini, le mura della Villa d'Este con i suoi cipressi e la Chiesa di San Francesco. Sono sicura che anche Igor Mitoraj dall'alto sorride.

Concludo con le parole di Antonio Maria: "Ogni giorno voglio fare una cosa bella".

E quale sarà la sua prossima idea? Appuntamento al prossimo racconto.

6

“Un viaggio nel mondo di Babbo Natale”

di GIULIA NOVIELLO



Era la notte della vigilia di Natale e Sofia e Alex erano molto eccitati e impazienti perché sapevano che il Natale era vicino e non vedevano l'ora di scartare i regali, a Tivoli.

La mattina seguente fecero presto colazione, si misero giubbotti pesanti, guanti, scarpe e cappelli e si diressero a piazza Garibaldi, dove notarono, che oltre a scendere un sacco di neve, c'era un albero di Natale bellissimo, grandissimo e pieno di luci.

Così si misero a giocare un po' con i bambini.

Ad un certo punto notarono che dietro il grande albero, c'era una piccola porticina e decisero di entrarci, con grande curiosità.

Appena entrati saltò subito all'occhio un altro albero di Natale, ancora

più grande e maestoso con un sacco di luci e sopra una stella super luccicante.

Guardando un po' più in basso notarono "GLI ELFI E... BABBO NATALE" che appena li vide esclamò: "OH OH!!! Guarda un po' chi c'è? I miei due ragazzi! Venite con me, vi porto alle cascate a divertirvi un po'".

Allora i due ragazzi salirono sulla slitta e si incamminarono verso le cascate.

Appena arrivati Sofia disse: "Che belle!".

Babbo Natale disse: "Beh, sì è bellissima ma... seguitemi" e iniziò a scrochiare le dita e per magia si trovarono alla Valle del Bianco Natale dove scen-

dendo un po' più giù trovano "BABBO NATALE CITY" che era il Villaggio segreto di Babbo Natale, dove vi si preparavano regali per i bimbi tutto l'anno ma anche dove si potevano gustare tante leccornie insieme agli Elfi.

Appena entrati, Babbo Natale disse a Campanellina e Pan di Zenzero (che erano elfi) di preparare tre buonissime "NATAL MAGIC" cioè zuppe natalizie tradizionali.

Mentre le stavano preparando, Babbo Natale raccontò che lui, nove anni prima, era al Polo Nord e decise di venire in Italia, più precisamente a Tivoli, perché notava che c'era qualcosa di magico in questo paese, qualcosa di speciale.

C'era, infatti, una scuola "Il Convitto Nazionale di Tivoli" in cui i bambini imparavano a essere più buoni ed educati, con l'aiuto, la pazienza e l'amore degli insegnanti ed educatori che vi lavoravano.

Appena Babbo Natale finì di pronunciare quella frase arrivarono i tre "Natal Magic" ed erano buonissime.

Appena finito di gustare la zuppa, Babbo Natale disse che dovevano tornare a casa.

Così Sofia e Alex tornarono subito a casa e passarono il Natale con la loro famiglia e non vedevano l'ora che ricominciasse la scuola al Convitto.

7

"A Natale si può essere migliori"

di SILVIA SCIARRETTA

C'era una volta una bambina di nome Sofia.

Aveva dieci anni, era bellissima ma povera. Abitava alle cascate di Tivoli da quando sua madre era morta.

Vendeva delle sciarpe per vivere.

Gli unici oggetti che possedeva erano: un orsacchiotto, una Barbie e una foto della sua famiglia risalente al Natale di quando aveva tre anni.

Inoltre aveva anche un cagnolino che aveva trovato in mezzo alle foglie e alla terra.

Era la vigilia di Natale. Sofia era sola. Non aveva amici o parenti con cui festeggiare il Natale. Era riuscita a vendere qualche sciarpa e, di conseguenza, a comprare un regalino a Mix, il suo fedelissimo cane.

La ragazza, dalle cascate riusciva a vedere le famiglie felici.

Voleva esprimere un desiderio, non desiderava soldi o qualcosa di materiale, ma voleva l'amore e l'affetto di una famiglia. Esprese il desiderio guardando le stelle che brillavano alte nel cielo.

Si fece coraggio e si alzò per andare a vendere qualcosa.

Arrivò in piazza Garibaldi, iniziò a chiedere alla gente se volesse comprare una sciarpa.

A un certo punto si avvicinò un signore e le disse:

– Salve! Vorrei quella sciarpa blu, sì proprio quella! Mi prenda quella, quan-

to viene? –

– Salve, la sciarpa costa due euro. –

– La compro, tenga cento euro. Non voglio il resto.

– Ma sono tantissimi soldi! – rispose stupita la bimba.

Il signore se ne andò. Sofia era contenta, non credeva ai suoi occhi. Quello sconosciuto era stato gentilissimo e davvero generoso.

Quando pensava che il signore se ne fosse andato, Sofia fu sorpresa del fatto che quel tipo stesse tornando in compagnia di una signora.

– Ciao, sono Michela, la moglie di Marco, il signore che ti ha dato i soldi. Mio marito mi ha tanto parlato di te. Mi ha detto che sei dolce, buona ma anche tanto sola. Pensavamo di passare il nostro tempo con te, pensavamo di adottarti. Vorresti essere nostra figlia? – disse la signora.

Sofia pensava di star sognando ad occhi aperti. Prese in braccio Mix e disse ad alta voce e tutta felice:

– Allora i sogni veramente si avverano! Certo che voglio essere vostra figlia! –

Andarono, così, mano nella mano, a casa dei Lattanzi. (Michela e Marco)

– Da oggi questa è casa tua. Mi sono scordata come ti chiami – chiese Michela.

– Sono Sofia, lui è Mix – rispose sorridente la bambina.



Era ora di cena. La cena della Vigilia. La tavola era colorata, tutta adornata con candele e verde muschio; era piena di cibi deliziosi di ogni varietà: pasta, carne, patate, insalata, pollo, pesce, pomodori...

La sera Sofia dormì in una cameretta meravigliosa: ospitale, colorata, con tanti quadretti sulle pareti. Il letto era così caldo e accogliente da sembrare fatto di ovatta morbida.

Mix dormì in una cuccetta rossa a quadretti. Anche lui era felice della sua nuova vita.

La mattina dopo Sofia si svegliò. Si diresse in soggiorno, vide dei regali sotto l'albero.

– Sono regali tutti tuoi e di Mix. Puoi chiamarci mamma e papà, sempre che tu lo voglia – disse Marco.

– Ok, mamma e papà, non ho mai avuto così tanti regali – rispose la bambina eccitata e incredula.

Fu il Natale più bello della vita di Sofia.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL BIVIO"

Uno spettacolo per (non) dimenticare il Covid

a cura del Direttivo dell'Associazione

Il 21 Dicembre alle ore 18, si è svolto nella sala Roesler Franz di piazza Palatina lo spettacolo di Natale dell'associazione culturale "Il Bivio".

L'evento avrebbe dovuto svolgersi due anni fa, ma a causa del persistere dell'emergenza Covid è stato rimandato ai giorni di Natale 2022 quando, finalmente, si è potuto allestire in presenza di un folto pubblico composto da persone di ogni età. Lo spettacolo è stato aperto dal gruppo teatrale "L'Allegra Compagnia - per un sorriso in più" che ha messo in scena due spassosi sketch in dialetto tiburtino, incentrati su alcuni momenti di vita durante il cosiddetto *lockdown*, evidenziando in chiave agrodolce aspetti come l'impossibilità di condurre una vita "normale" e l'influenza sui rapporti familiari, sugli stati d'animo e sulle abitudini domestiche.

Sullo stesso argomento "Vivere in zona o in rosso", intensa prosa poetica dell'associato Eugenio Moreschini. Il testo, interpretato magistralmente da Lea de *L'Allegra Compagnia*, ha regalato al pubblico uno spunto di riflessione molto interessante sui confronti con quel sistema di fasce colorate che hanno regolato la vita di ciascuno in quei giorni duri.

Altro momento dello spettacolo è stato incentrato sul fenomeno della violenza sulle donne e su tutti i problemi che l'universo femminile deve affrontare, subire, ogni giorno e a qualsiasi latitudine. Dopo l'ottima presentazione a cura della professoressa Ceddia, sono stati recitati alcuni brani tratti dal libro "Ferite a morte", opera della nota scrittrice e presentatrice Serena Dandini.

Sullo stesso tema, tanto delicato quanto importante, Chantal Persili, studentessa dell'Istituto "Olivieri", con Alessandra e Lea de *L'Allegra Compagnia*, si sono avvicinate alla lettura dei versi dell'autore tiburtino Luigi Brasili (*Stalking* e *C'era una volta*).

Luigi Brasili ha ottenuto dal 2003 oltre duecento riconoscimenti nei concorsi letterari e si è classificato al primo posto in decine di premi in giro per l'Italia. Alcune sue opere sono state tradotte e pubblicate in Repubblica Ceca, Romania e Ungheria. Le letture sono state alternate alle performance canore di Ivano Osimani. L'artista, con la sua potente voce e un talento non comune ha

eseguito due celeberrimi brani: *What a wonderful world* e *My Way*, portate al successo, rispettivamente, da Louis Armstrong e Frank Sinatra.

Il ciclo di letture è stato chiuso con i versi dell'autore Paolo Paolacci, intitolati *Io sono il segreto*.

L'intervento degli alunni del "Fermi", sezione grafica, ha concluso l'incontro con la proiezione di un originale video che ha mostrato come trasformare e riutilizzare le mascherine sanitarie, nell'ottica di sostenere l'ambiente e di evitare gli sprechi.

Oltre allo spettacolo la sala ha ospitato per tre giorni la mostra fotografica allestita grazie al lavoro degli alunni della sezione grafica del "Fermi".

La mostra ha riguardato il tema di fondo dell'evento, con una parete riservata alle immagini dei nostri amici a quattro zampe, gli animali domestici che ci hanno tenuto compagnia durante il lockdown. L'altra parete è stata dedicata a scorci della città di Tivoli deserta e alle immagini di medici, infermieri e volontari impegnati ad affrontare l'emergenza sanitaria, il tutto sottolineato da aforismi dello scrittore Paolo Paolacci.

A conclusione dell'evento, le immagini della mostra sono state messe a disposizione del pubblico per organizzare una raccolta fondi a sostegno dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Si ringraziano i partecipanti tutti, gli autori e gli artisti intervenuti, i soci dell'associazione "Il Bivio" e lo scenografo Paolo Sperlonga di Fontenuova, che ha progettato la mostra e curato l'intero allestimento.



A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI TIVOLI

Aprile 2024: a Tivoli il Raduno ANC Regionale

a cura dell'Ufficio stampa dell'ANC Sezione Tivoli

Trascorrere 40 anni della propria vita professionale in una famiglia, come quella dell'Arma dei Carabinieri, vuol dire assumerne un pezzo del DNA, il quale rimarrà attaccato allo spirito, fino alla fine dei propri giorni terreni e per questo motivo che si dice che "...si è carabinieri per sempre".

Smessa l'uniforme con la bandoliera e gli alamari, il soldato che ha prestato il giuramento per la Benemerita, raggiunto il congedo illimitato, con il cuore pulsante di ricordi e colmo di motivazioni pronti a riemergere, tornato nella città natale o di adozione, cerca la Sezione locale e si iscrive all'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo.

Ogni Forza Armata e Forza di Polizia ha un sodalizio che lo rappresenta anche in congedo e con esso percorre le esperienze sociali nella nuova vita.

Perché quando ci si congeda si entra in una vera nuova vita.

L'Associazione Nazionale Carabinieri, che oggi aggrega carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari, nonché i cittadini simpatizzanti, in quella che è sentita la grande famiglia dell'Arma, venne costituita a Milano il 1° Marzo 1886 con la denominazione di "Associazione di Mutuo Soccorso tra congedati e pensionati dei Carabinieri Reali".

L'ANC, in funzione delle professionalità acquisite in servizio da ciascun socio, svolge compiti di: monitoraggio del territorio in occasione di grandi eventi e calamità e segnalazione alle autorità competenti; concorso all'assistenza alle popolazioni colpite da calamità (anche in campi specifici: cinofili, sommozzatori, rocciatori, servizio sanitario ecc.); contributo alle attività di difesa del territorio (incendi boschivi, dissesti idrogeologici, monitoraggio dei corsi d'acqua e più in genere dell'ambiente).

Nell'opera di volontariato si sono distinte in particolare le Benemerite, cioè madri, mogli, figlie, sorelle, congiunte di carabinieri che sono sempre state partecipi della vita dell'Arma. E oggi sono impegnate in iniziative di solidarietà sociale, assistenza, incontri culturali e ricreativi in un'ottica "al femminile".

Nel 1993, inoltre, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali per la

costituzione di gruppi di volontari per la vigilanza dei musei; così sono nati i VVM che rappresentano, ormai, un'importante realtà un po' dovunque nel paese. Il loro impegno è testimoniato dal conferimento all'ANC, nel 1997, del "diploma di medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte" da parte del Presidente della Repubblica. Numerosi sono poi gli accordi stipulati con le amministrazioni locali per la protezione civile, la vigilanza all'esterno delle scuole e nei parchi pubblici o in occasione di eventi particolari; vigilanza all'interno di strutture ospedaliere; assistenza a portatori di handicap, anziani, minori, persone in stato di bisogno; servizio ambulanze; ecc.

La molteplice attività svolta nell'ambito del volontariato ha meritato la concessione da parte del Ministro della Difesa di un Attestato di pubblica benemerita "per l'alto impegno sociale profuso sul territorio nazionale dal 1993 al 1995".

Sul piano operativo degno di nota è l'impegno profuso dai volontari dell'associazione nel 1997-98 in occasione del terremoto in Umbria e nelle Marche; nel 1998 a seguito dell'alluvione di Sarno (Campania); nel 1999 quale contributo nella gestione dell'emergenza sia in Kosovo che in Albania; nel 2000 in occasione del Giubileo.



Lgt. Rolando Torti, Presidente sez. ANC Tivoli

L'Associazione Nazionale Carabinieri è l'unica associazione d'Arma autorizzata all'utilizzo dei segni distintivi propri dell'Arma dei Carabinieri, quale Associazione d'Arma normativamente riconosciuta dal Ministero della Difesa.

La massima espressione di aggregazione degli appartenenti all'ANC sono i raduni a livello nazionale e a livello regionale. Le Sezioni, che ne fanno richiesta alla Presidenza nazionale, possono organizzare un raduno regionale o interregionale.

La Sezione ANC di Tivoli, con la Bandiera, il Labaro e un nutrito plotone di Volontari nel mese di Ottobre del 2022 ha partecipato al raduno interregionale che si è svolto a Cassino in provincia di Frosinone e nel prossimo mese di maggio ad Ostia parteciperà al Raduno Nazionale ANC.

In queste manifestazioni a farla da padrone è "l'orgoglio dell'appartenenza": il facente parte di una grande famiglia che aiuta, sostiene, gioisce e piange insieme, fa sentire gli uomini e le donne dell'Arma in servizio e in congedo sempre considerati e mai da soli.

Lo sfilare per le strade della città indicata per il Raduno anima chi vi partecipa e chi si trova a vivere l'emozione.

La Sezione ANC di Tivoli, nelle sue componenti, soci effettivi, benemerite e volontari sta scaldando i motori per dare energia alla macchina organizzatrice che nell'aprile del 2024 vedrà la città di Tivoli tingersi di rossoblù.

Una grande manifestazione che vedrà coinvolta, in tutte le sue realtà economiche e sociali, la Città dell'Arte.

Presidente Torti, lei si è congedato Luogotenente da pochi anni e nel corso della sua carriera professionale avrà vissuto, più di qualche sfilata militare; oggi presiede un sodalizio diverso, molto motivato nella partecipazione a grandi eventi, quale, secondo Lei, è la motivazione dei suoi "ragazzi"?

«Tutte le componenti della Sezione, dai soci effettivi, ai Volontari e ai componenti dei diversi Nuclei, tra cui quello dei droni e delle trasmissioni, ognuno per le loro caratteristi-

ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSIGNITI DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
SEZIONE TERRITORIALE DI TIVOLI

Il nuovo Esecutivo

Il 10 dicembre 2022, la Sezione Territoriale Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana di Tivoli ha organizzato un incontro conviviale presso un noto ristorante della città di Tivoli, con l'intento di riunire tutti i Soci per scambiarsi gli auguri per le feste natalizie e per ufficializzare l'elezione del nuovo esecutivo costituito dal Cav. Gabriele Iebba quale Presidente, dall'Uff. Angelino Maugliani, Vicepresidente, e dai Consiglieri Cavalieri Natalino Pallucci, Massimo Bulzacchelli, Giuliano Betti e Carlo Spedicato.

È stato un evento che ha visto la partecipazione dei Soci con i propri familiari e loro ospiti in un'atmosfera di gioia e di entusiasmo, lasciando in tutti il desiderio per nuovi incontri.



continua da: A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI TIVOLI

che professionali e le proprie peculiarità personali si impegna per dare la massima collaborazione affinché l'evento a cui si prende parte riesca senza nessun problema, posso affermare senza essere smentito che la motivazione è **il fare e il fare bene**. L'impegno è sempre al massimo. Partecipare ad un raduno o pensare di organizzarlo vuol dire impegnarsi con attenzione anche ai minimi particolari. I miei "ragazzi" hanno rappresentato con orgoglio la Sezione di Tivoli a Cassino, soprattutto hanno saputo rappresentare al meglio tutta la Città di Tivoli, dimostrando di essersi addestrati a fare bene, e spesso per chi lavora tutto il giorno, addestrarsi può diventare una fatica, che si vive con piacere. La motivazione che muove la Sezione è propria questa "fare e fare bene".

Presidente Fabi, "fare e fare bene", cosa vuol dire organizzare un raduno regionale a Tivoli?

«Significa ospitare tutti i soci delle Sezioni ANC del Lazio che vorranno partecipare, insieme ai propri familiari e amici. Significa garantire alle centinaia di uomini e donne, bambini, auto-mezzi e animali, perché ci saranno anche i cinofili e i cavalieri, un luogo dove mangiare, sostare e avere la possibilità di trascorrere una giornata anche as-

saporando la cultura della nostra amata Tivoli. La nostra città è conosciuta in tutto il mondo per le sue bellezze artistiche e architettoniche, tra cui le ville e il tempio di Ercole Vincitore, ma non è detto che tutti hanno avuto la possibilità di visitarla assaporandola con dovizia di particolari o magari c'è qualcuno dei nostri amici delle Sezioni limitrofe che ci sono stati in età giovanile e hanno il desiderio rivedendo questi luoghi di ricordare dei momenti belli.

Quindi, oltre alla condivisione dello Sfilamento nelle sue peculiarità, è nostra intenzione coinvolgere tutte le componenti ricettive e turistiche tiburtine per favorire, con il raduno, un momento di rilancio economico-turistico e magari la possibilità di condividere dei progetti».

Presidente Torti, quindi il raduno regionale ANC del 2024 sarà a Tivoli: prevede l'organizzazione di un Comitato che si occupi dell'organizzazione?

«Sì, stiamo lavorando all'individuazione di Autorità nazionali e locali che prenderanno parte al Comitato d'Onore, alle quale verrà richiesta la partecipazione e si sta approntando uno specifico Staff operativo, composto da soci e Volontari che si occuperanno, ognuno di uno specifico settore affinché, sia le

Autorità, sia gli ospiti delle città laziali, potranno trovare soddisfazione in ogni loro esigenza. Avremo sicuramente degli sponsor – coloro che vorranno condividere con noi questo momento, possono prendere appuntamento in segreteria – ai quali verrà proposta una campagna pubblicitaria mirata, perché vorremmo che ognuno possa trarre beneficio da questo grande evento, dopo il periodo buio del Covid. Stiamo già iniziando a lavorare».

Generale Fabi, a lei toccheranno le grandi manovre, come pensa di dirigerle?

«Metodo, organizzazione, riunioni operative, briefing e de-briefing, incontri con le Associazioni, tutto condito dalla bravura dei miei Volontari. Sarà un grande sfida che onoreremo con determinazione perché abbiamo un obiettivo da colpire: rendere ancor più orgogliosa la città di Tivoli di tutte le componenti della Sezione ANC».

E allora, non ci resta che seguire passo dopo passo i lavori per la realizzazione del Raduno regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri Lazio a firma dello Staff operativo della Sezione "Ten. Col. A. Varisco M.O.V.C." di Tivoli, in programma ad Aprile 2024.

CENTRO POLIVALENTE EMPOLITANO

Attività recenti e progetti per il nuovo anno

di A.D.G.

Eccoci con una breve retrospettiva delle attività svolte nelle fasi conclusive del 2022. Concluse le vacanze estive, in autunno sono subito riprese le attività e le gite che non sono mai mancate nel nostro Centro.

Il 2 Ottobre abbiamo ricominciato a viaggiare con una bella uscita a Roma per visitare Villa Pamphili e il suo splendido parco.

Il 31 Ottobre, abbiamo organizzato la festa di Halloween, con ballo in maschera e scherzi da "Streghe".

Il 2 Dicembre, il tradizionale pranzo Sociale, con la presenza di 105 persone, al ristorante con sala da ballo *Amadeus* a Guidonia Montecelio: una bellissima festa con la presenza dell'Assessore ai servizi sociali del Comune di Tivoli Maria Luisa Cappelli (persona attenta ai nostri bisogni). Per l'occasione abbiamo organizzato un piccolo spettacolo preparato e recitato dal gruppo teatrale *I principianti*, composto da Antonio Di Giuseppe, Castiglione Pasquale, Mirella Angeli, Anna Maria Morici, Franca Oraziotti e Maria Teresa Mele: anche questa è stata una bellissima giornata all'insegna dell'amicizia, del divertimento e della socializzazione.

Il mese di Dicembre è stato anche il momento degli auguri dei vari gruppi di lavoro. Infatti si sono svolte alcune serate con le maestre di ballo Fiorella Ottaviani e Maria Teresa Mele.

Non poteva mancare la serata per gli auguri di Natale organizzata dal gruppo *Tanto pe' cantà e non solo*, composto da Maria Antonietta Bitocchi, Antonietta Rondoni, Rita Onorati, Maria Luisa Crocetti e Marisa Fiasca, che si è esibito mettendo in scena una breve commedia dedicata alle feste di Natale, molto apprezzata dal pubblico.

Quanto alle altre uscite, diligentemente organizzate dal vice Presidente Giovanni Rozzi, siamo stati a Balze - Verghereto per la "Castagnata": abbiamo visitato il Santuario della Verna, luogo in cui, secondo le scritture del tempo, San Francesco ha ricevuto le stimmate. Il giorno seguente, dopo la visita culturale, tutti a raccogliere Castagne e a degustare i genuini prodotti del luogo.

Non ci siamo poi fatti mancare la gita ai Mercatini de L'Aquila con visita alla Basilica di Colle Maggio (diventato monumento di interesse nazionale).

Che dire poi del Cenone di San Silvestro? Una splendida serata con un buon Catering fornito dalla rosticceria Sebastiani-Sorba e buona musica del duo musicale "Tonino e Lella".

Nel frattempo, un nostro gruppo ha partecipato alla gita a Bologna dove ha trascorso il Capodanno tra cultura e divertimento.

Siamo arrivati quindi al 6 Gennaio con la tradizionale *Tombolata* che ha risvegliato tanto entusiasmo nei nostri soci. Nell'occasione il Centro ha offerto un buffet a base di pizza per consolare coloro che dalla tombola non hanno ricevuto nulla.

Stiamo ora già contattando le varie strutture alberghiere per il soggiorno marino nei mesi di Giugno-Luglio, montano nel mese di Luglio e termale a Ischia nel mese di Settembre, con tanto anticipo per avere più ampie possibilità di scelta.



Scherzi di Halloween



La festa di Halloween

Tutte queste belle attività, organizzate con tanto entusiasmo dal Centro, sono state rattristate dalla scomparsa del nostro DJ e cantante Carlo Quaresima, un pilastro del nostro Centro, di cui sentiremo la mancanza per tanto tempo: "Ovunque tu sia, caro Carlo, sarai sempre nei nostri cuori". Buon anno a tutti i nostri soci, alla Redazione e ai lettori del *Notiziario Tiburtino*.



Benvenuto 2023



Il Gruppo "Tanto pe Canta"



L'estrazione della lotteria al pranzo sociale



La foto ricordo della gita a Villa Pamphili



Si gioca nel giorno della Befana



La tombolata nel giorno dell'Epifania



Il ballo al pranzo sociale



L'ultima performance del nostro DJ Carlo Quaresima

LIONS CLUB TIVOLI HOST

Campi e Scambi giovanili: far viaggiare i giovani per connetterli con le diversità del mondo

Programma Lions che facilita l'incontro e il confronto per un corretto scambio di idee e permette di acquisire una reale conoscenza del pensiero di altre persone

di Vincenzo Pauselli

Da 60 anni il *Lions clubs international* entra nelle scuole con il programma Campi e Scambi giovanili il cui obiettivo è *“favorire la conoscenza di culture diverse per creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo”*; l’iniziativa presente in più di 90 Paesi, è pensata per giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni. Le due attività, oggi parte dello stesso programma, nascono in tempi diversi: nel 1961 sono autorizzati gli Scambi, mentre l’avvio dei Campi è di tredici anni più tardi nel 1974.

«Il programma – ci dice Stefania Iannucci segretaria del gruppo distrettuale Campi e Scambi giovanili – fornisce ai giovani l’opportunità unica di partecipare alla vita quotidiana di un’altra cultura e di conddividerne la propria realizzando, così, l’ideale di cittadinanza globale, conoscenza e rispetto dell’altro. Per poter partecipare al programma l’associazione richiede che i giovani siano sponsorizzati da un club del Distretto diventandone ambasciatori nel mondo, come le famiglie Lions che ospitano i ragazzi nella propria casa, saranno divulgatori della nostra cultura e dei nostri usi e costumi».

A disposizione dei giovani partecipanti ci sono Campi e famiglie ospitanti per un periodo di 3 settimane; la selezione delle famiglie è attenta e sicura trattandosi di Lions o di persone a loro vicine, nelle cui case i partecipanti verranno integrati per vivere e condividere stili di vita, culture, costumi e credenze diverse. I Campi invece sono gestiti dal Distretto Lions di competenza, qui i giovani incontreranno coetanei provenienti da tutto il mondo, diversi tra loro, ma tutti con la grande voglia di stare assieme per cercare di capirsi e di confrontarsi. Il successo del programma è sottolineato da una partecipazione sempre più numerosa di giovani; ogni anno 400 italiani si recano all’estero e circa lo stesso numero di stranieri viene ospitato in uno dei 19 Campi italiani, 16 per normodotati e 3 per ragazzi con disabilità, dislocati in tutto il territorio nazionale. Dopo un blocco di due anni imposto dalla pandemia, il programma è



Ginevra Righini 1ª classificata

ripartito e con esso il club *Tivoli Host* che ha coinvolto gli alunni frequentanti le 4^e classi dell’Istituto di istruzione superiore “Publio Elio Adriano” di Tivoli diretto dalla prof.ssa Sandra Vignoli, dirigente sempre pronta ad accogliere proposte formative che vengono dalla società civile, in particolare dall’associazione lionistica, portatrici di valori umani e di solidarietà. La traccia del concorso riguardava l’educazione civica: *«dalla cultura dei diritti a quella dei doveri»*, tema di estrema attualità in un mondo dominato da una follia collettiva fatta di violenza e sopraffazione, propria di una società che non comprende quanto non possano esistere i diritti se non esistono i doveri. La commissione giudicatrice del concorso, formata da docenti della scuola e da soci Lions, presieduta dalla dirigente, ha assegnato il primo posto a Ginevra Righini (4A) per un apprezzato lavoro in cui si mescolano cronaca di violenza, incredulità e frustrante impotenza di fronte all’indifferenza per quanto accade lontano da noi: *«il male finché non ci tocca da vicino, non ci appartiene o addirittura non esiste»*, scrive Ginevra.

L’elaborato è una triste e realistica fotografia di come nel mondo vengano negati, con una feroce repressione del dissenso, i più elementari diritti umani: di come si brutalizzano le donne per una ciocca di capelli fuori posto, di un pa-

dre che uccide la propria figlia per comportamenti che ritiene “immorali” e si nega alle donne il diritto allo studio, dove si è incapaci di trovare una soluzione per quanti ammassati su un barcone fuggono dagli orrori di guerre civili e dalla carestia, mentre con cinismo si causa sofferenza a bambini innocenti che una guerra crudele li espone al freddo, alla fame e molto spesso alla morte.

«Adempiere ai nostri doveri – scrive Ginevra Righini – ci assicura che siano rispettati i nostri diritti e quelli di tutti. Diritti e doveri sono correlati in ogni attività dell’essere umano. In qualunque luogo della terra, l’impegno di tutti i governi e di tutti coloro che hanno un ruolo educativo, dovrebbe essere quello di indicare, a fronte di ciascun diritto, il dovere equivalente; bisognerebbe educare le coscienze di tutti verso gli altri».

La giovane Ginevra si è aggiudicata il diritto di partire questa estate verso una località della Germania, dove trascorrerà una settimana presso un Campo internazionale e altre due ospite in famiglia. Il Lions Club *Tivoli Host* destinerà una borsa di studio di € 500,00 euro da usarsi esclusivamente come contributo per sostenere i costi del viaggio, mentre l’alloggio sarà a carico delle famiglie Lions ospitanti.

Dicembre è anche il mese del tradizionale scambio di auguri tra le famiglie dei soci Lions, incontro che quest’anno è stato organizzato in interclub con *Ager Praenestinus* di Palestrina. La serata ha fatto registrare altri due importanti momenti: la visita del Governatore del Distretto Lions 108L Fabrizio Sciarretta, e l’ingresso di Rebecca Ricciardi nella famiglia del *Tivoli Host*. Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in odontoiatria e protesi dentaria, Rebecca è figlia del dott. Mario Ricciardi che per molti anni ha condiviso le attività del *Tivoli Host* in qualità di socio. Interessante annotazione: la neo socia è madre di due giovanissime ragazze entrambe campionesse italiane di nuoto sincronizzato.

LIONS TIVOLI D'ESTE GUIDONIA

Obiettivi: il servizio, l'arte e la cultura

di A.R.

Il 2022 è stato un anno difficile, molto difficile, quasi una prova di forza, di resistenza! Anche per le associazioni di volontariato. Perseguiamo gli obiettivi generali dell'associazione e quelli specifici del club è stato più faticoso, ma i risultati non meno gratificanti. I volontari "servono" – in tutti i sensi: soprattutto quando le difficoltà sono maggiori, i volontari sono di supporto allo Stato. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha più volte sottolineato «...il ruolo fondamentale delle formazioni sociali e dei corpi intermedi – che, non a caso, la Costituzione esprime come pilastro portante della vita della Repubblica – e (...) il ruolo decisivo del terzo settore».

Nel mese di Dicembre i soci del Lions club *Tivoli d'Este Guidonia* hanno deciso, unanimemente, di aderire al Terzo Settore, votando a favore dell'iscrizione del nostro club al RUNTS: è stato l'ultimo atto del 2022, che costituisce punto di partenza per l'avvio di nuove iniziative.

Questa decisione è fondamentale per poter continuare ad agire concretamente per le nostre comunità, in sinergia con le amministrazioni comunali di Tivoli e di Guidonia. Il Terzo Settore è una risorsa fondamentale per il nostro Paese, avendo la capacità di "penetrare in maniera più efficace e più puntuale nel tessuto sociale". In questi anni, come club, siamo stati vicini alle Istituzioni con il sostegno al welfare, abbiamo affiancato altre importanti realtà del territorio – ad esempio *Cieli Azzurri* e *Villaggio "Don Bosco"* – in una sinergia sociale fondamentale, ci siamo occupati di salute e di ambiente, del nostro territorio e della nostra comunità.

I cambiamenti degli ultimi trent'anni, la vivacità sociale e culturale, ma anche la grande



crisi economica che ci affligge in modo conclamato dal 2008, impongono necessariamente un adattamento, un'evoluzione dell'agire associativo; la collaborazione, la cooperazione delle associazioni tra loro e il coordinamento con le Istituzioni è indiscutibile punto di partenza. Di questo si è parlato in occasio-

torio, come impulso allo sviluppo economico da intendere anche per le prospettive di lavoro e di solidarietà sociale che ne possono derivare.

La storia di questo territorio – come rimarcato dal vicesindaco Di Giuseppe – è un patrimonio inestimabile, e il turismo un volano di crescita che deve essere rilanciato; tuttavia le possibilità di sviluppo del territorio vanno oltre il turismo, avendo la lungimiranza di saperle cogliere: questa lungimiranza è stata percepita nelle parole del sindaco Mauro Lombardo il quale, accantonato ogni campanilismo, ha invocato il sostegno anche del Terzo Settore per il perseguimento degli ambiziosi traguardi che la sua amministrazione è determinata a raggiungere.

Come Lions abbiamo raccolto l'invito a partecipare attivamente e con responsabilità, nel ben noto spirito del "we serve".





Scheda n° 190

Sezione: Villa d'Este

di Roberto Borgia

La pubblicazione sull'ultimo numero del *Notiziario Tiburtino* di un dipinto a olio del '700 raffigurante il cardinale Ippolito II d'Este (1509-1572), il fondatore della Villa d'Este, mi ha fatto subito venire in mente che a Tivoli possediamo uno dei pochissimi ritratti contemporanei del cardinale di Ferrara, oltre quelli presenti nelle medaglie d'epoca.

Si tratta di un disegno a penna, contenuto nel manoscritto di Giovanni Maria Zappi (Tivoli, circa 1519 - 2 settembre 1596), legato in pergamena, mutilo del frontespizio e di varie pagine, che Vincenzo Pacifici (1895-1944) trascrisse nel 1920 intitolandolo "Annali e memorie di Tivoli".

Il manoscritto è conservato nella Biblioteca Comunale di Tivoli. Giovanni Maria Zappi, nato nella contrada S. Paolo studiò da notaio, ma si applicò più al commercio, arte ereditata da suo padre Baldassarre ed ebbe modo così di viaggiare in varie regioni d'Italia. Pesa ancora su questo nostro concittadino il giudizio sferzante del suddetto Pacifici (*"Era solito questo profondo ignorante sdottoreggiare in tutte le scienze e in ogni arte porre la sua parola"*); eppure i suoi "Annali e Memorie di Tivoli" rappresentano una incredibile testimonianza di quella Tivoli del '500, che con linguaggio attuale potremmo definire semplicemente "provinciale" e chiusa in sé

stessa e di conseguenza Zappi ne era il degno rappresentante. Egli fu particolarmente legato alla famiglia d'Este: nel suo testo compare la descrizione della villa, datata da lui stesso al 1576 (posteriore, perciò, alla morte di Ippolito II d'Este), descrizione certamente non paragonabile a quella che qualche anno più tardi (1611) darà alle stampe il concittadino Antonio del Re. Zappi si vantava di essere passato all'interno di quell'opera grandiosa che fu il canale d'Este, che prendendo l'acqua dal fiume Aniene (prima della grande cascata) portava l'acqua per la villa in un bottino posto sopra la fontana dell'Ovato:

«Per il quale aquidotto io mi sono ritrovato passarvi per il mezzo, finito che egli fu, insieme con lo ill.mo sig. Torquato Conti mio signore e con il Cavalier Montino in quello tempo favorito dall'ill.mo sig. Card. di Ferrara con doi servitori con torce accese, del che io ne presi gran sodisfazione; e dopo che fossimo riusciti per la parte di sopra, che si vide la spiaggia e riva del fiume restassimo consolati parendoci essere liberati da tenebre».

Ricordiamo ancora la descrizione delle esequie del cardinale di Ferrara, contenuta non solo negli "Annali e Memorie di Tivoli", ma stampata anche singolarmente a Roma tra il 1572 e il 1576, inoltre sua fu la scritta che alla porta del Colle accolse la salma del cardinale portata da Roma, dove era deceduto, a Tivoli, dove il 9 dicembre 1572 furono celebrate le esequie nella chiesa di S. Maria Maggiore (S. Francesco). Nel disegno a penna di Zappi il cardinale di Ferrara appare vestito con la mozzetta cardinalizia, lo sguardo vivo, ma con quell'acre mestizia che accompagnò le ultime fasi della sua vita; la postura è altera, entro la signorile compostezza dei lineamenti, la luce delle pupille scure e pensose illuminano il pallore del volto austero incorniciato dalla barba bruna.



Laurea



Il 19 Ottobre 2022
MARTINA MEUCCI,

presso l'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito la laurea magistrale in "Genetica e biologia molecolare" con la votazione di 110/110 e lode. Congratulazioni da papà Salvatore, mamma Patrizia, Damiano e Simone.



Il 29 Novembre 2022
SIMONE MEUCCI

presso l'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito, con la votazione di 110/110 e lode, la laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro". Congratulazioni da papà Salvatore, mamma Patrizia, Martina e Damiano.



Il 17 Dicembre 2022
GIORGIA BADIA

ha conseguito brillantemente la laurea in *Scienze Psicologiche applicate*, con punteggio di 110/110 e lode. Alla neo dottoressa vanno gli auguri e le congratulazioni dei nonni Anna e Giampiero.

La classe del '59



Foto Raimondo Luciani

Dopo ben 2 anni di rinvii (causa Covid) finalmente il 14 Maggio 2022 ci siamo ritrovati solo dopo 53 anni. Niente era cambiato, sembrava che ci fossimo lasciati qualche giorno prima la differenza era qualche capello bianco in più e qualche rughetta! È stata una giornata indimenticabile dove sono riaffiorati tanti ricordi, aneddoti e un pensiero particolare è andato ai nostri compagni (Marinella, Antonella, Valter, Fabrizio e Sandro) volati via troppo presto e alla nostra maestra: Maria Farinelli Puzilli che ci ha accompagnati per cinque anni nella sezione A del Convitto Nazionale di Tivoli. Ci siamo lasciati con un arrivederci al più presto!



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI
SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

L'anno che verrà

di Loredana Sarrantonio

Come poter iniziare meglio il primo articolo del nuovo anno se non condividendo, con i lettori del *Notiziario Tiburtino*, l'augurio rivolto dal Presidente Generale del CAI, agli oltre trecentomila soci sparsi in tutto il nostro bel paese:

“A te che cerchi l'avventura;
a te che cerchi solidarietà umana;
a te che cerchi la condivisione delle tue passioni;
a te che cerchi nella fatica il vero ap-
pagamento;
a te che cerchi la bellezza con desi-
derio di conservazione;
a te che cerchi in montagna la se-
renità,
i migliori auguri di trovare tutto que-
sto nel 2023
dentro la grande famiglia del Club
Alpino Italiano”

(Antonio Montani,
Presidente Generale del CAI)

Ma come sarà l'anno che verrà?
Cosa ci aspetta e quali saranno le ini-
ziative cui potremo partecipare?
Come già anticipato, il *calendario an-
nuale* delle attività, quest'anno, è stato
realizzato in una nuova veste ed arric-
chito con le foto partecipanti al con-
corso fotografico, organizzato nel 2020.
L'opuscolo può essere ritirato presso la
nostra sede a Tivoli, in piazza Cam-
pitelli, presso il locale della Casa delle
Culture e dell'Arte, sottostante il Com-
plesso Monumentale dell'Annunziata,
tutti i venerdì dalle 18:30 alle 20:00; lo
stesso, inoltre, può essere visionato sul
sito web e sulla pagina fb dell'Associa-
zione, i cui riferimenti sono indicati in
calce all'articolo.

Tra le oltre cento iniziative in pro-
gramma, di seguito, si segnalano le prin-
cipali proposte escursionistiche con im-
pegno pluri-giornaliero, di durata da 3
a 7 giorni, del 2023:

22-28 aprile: Cammino di San Benedet-
to, da Subiaco a Montecassino
25-30 aprile: Trekking all'isola d'Elba
14-20 maggio: Cammino Materano, da
Bari a Matera
2-5 giugno: Trekking nel Parco nazio-
nale delle foreste Casentinesi

6-9 luglio: Trekking sull'Etna
22-29 luglio: Settimana verde sul Mon-
te Rosa

IL RIFUGIO

a cura di Maurizio Quilici

Alta moda e montagna - Leggo su un quotidiano che "la moda ha scoperto l'alta montagna". E che mai come quest'inverno (sarà la reazione alla pandemia) abbondano le sfilate nei luoghi "top" della villeggiatura: Cortina, Saint Moritz, Crans-Montana... Armani, Pucci, Vuitton, Valentino, Prada e molti altri sfilano con i loro capi tra i picchi innevati. Ho curiosato su Internet per dare un'occhiata ai prezzi. Qualche esempio: un Parka griffato si trova fra i 1.500 e i 3.000 euro, una tuta di pelliccia a 9.041 euro più qualche centesimo su Amazon, una giacca "di vera pelliccia" a 27.000 euro, un coprigiacca a 29.500 euro. Ognuno è padrone di spendere i suoi soldi come vuole, tuttavia mi vien fatto di pensare: la montagna è praticità, robustezza, funzionalità, concretezza. Non ama lo sfoggio, l'esibizionismo, e non conosce lo spreco. Chi indossa capi di questo tipo - mi chiedo - amerà davvero la montagna? O amerà molto se stesso? Qualche dubbio mi viene...

L'anno vecchio è finito, ormai ... ma come? Con due appuntamenti tradizionali: l'allestimento del presepe a Monte Gennaro, nel giorno dell'Immacolata, e l'escursione sui Monti Tiburtini, svolta domenica 18 dicembre, con il pranzo sociale, presso l'agriturismo Villa Luce.

Due eventi che quest'anno, anche per la fine delle restrizioni legate al Covid e complice il meteo favorevole, hanno visto la partecipazione di molti soci e simpatizzanti del CAI Tivoli; inoltre, in occasione del pranzo, sono stati consegnati gli attestati di anzianità al sodalizio, ai soci con 12, 25, 50 e ben 60 anni d'iscrizione al CAI.

Rinnovando le congratulazioni, da parte di tutto il consiglio direttivo, ai



Il programma attività 2023

soci, così fedeli al sodalizio, di seguito si riportano alcuni scatti dei momenti più significativi.

Infine, come di consueto, concludiamo questo contributo con il programma previsto nei primi mesi del 2023 e chissà che quest'inverno non ci conceda il piacere di qualche escursione in ambiente innevato.

Buon felice cammino a tutti!

GENNAIO	
Domenica 22	Trevi nel Lazio-Arco di Trevi, Monti Simbruini
Domenica 22	Monte Semprevisa (1536 m), Monti Lepini
Domenica 29	Valle del Treja da Mazzano
FEBBRAIO	
Domenica 5	Cima Coppi (1213 m), Monti Lucretili
Sabato 11	Anello della Val d'Arano, Gruppo del Velino-Sirente
Domenica 12	Rifugio V. Sebastiani (2103 m), Gruppo del Velino-Sirente
Domenica 19	Escursione su neve, Monti Simbruini
Domenica 19	Monte Gennaro (1275 m), Monti Lucretili
Domenica 26	Rifugio di Campo Ceraso (1561 m), Monti Simbruini



In cammino verso Monte Gennaro - escursione dell'Immacolata



L'accoglienza dei cavalli allo stato brado al Pratone - escursione dell'Immacolata



In vetta a Monte Gennaro - escursione dell'Immacolata



Donne che muovono le montagne - escursione del 18/12/2022



Foto di gruppo sui Monti Tiburtini - escursione del 18/12/2022

I NOSTRI CONTATTI

sito web: www.caitivoli.it

account facebook:
<https://www.facebook.com/caitivoli/>

account instagram:
[@caitivoli](https://www.instagram.com/caitivoli)

e-mail: info@caitivoli.it



Il "patriarca" Maurizio Quilici che quest'anno ha festeggiato i 60 anni di CAI



L'allegria contagiosa del socio Massimo Ricci che ritira l'attestato per i suoi 50 anni al CAI

MARCELLINA

Celebrazioni per i giovani scomparsi e ordinazione di cinque nuovi diaconi

di Franco Cerasuolo

Con la celebrazione di una S. Messa presso il Villaggio "Don Bosco" di Tivoli, durante il periodo natalizio abbiamo voluto ricordare tutti i ragazzi ex alunni dell'Istituto Comprensivo di Marcellina che nel corso di decenni ci hanno lasciato in giovane età. La maggior parte di loro, deceduti a causa di incidenti stradali, altri per malattia. Tutti accomunati nel nostro caro ricordo per averli conosciuti alla scuola media come allievi che, con la loro esuberante spensieratezza giovanile, abbiamo accompagnato nel percorso di crescita. Con sincera commozione li pensiamo affinché rimangano nella nostra memoria e in quella imperitura dei loro cari e di tutti coloro che li hanno conosciuti e profondamente amati. Di seguito citiamo con grande affetto i loro nomi: Otta-

vio Gubinelli, Marco Alessandrini, Salvatore Cimò, Vincenzo Tozzi, Laura Pacetti, Virginia Alessandrini, Alessandro Mazzelli, Guido Vernier, Federico Salvatori, Andrea Alessandrini, Ovidio Rosati, Basilio Iorli, Manuela Gatta, Quintiliano De Bonis, Luigi Novelli, Angelo Giubilei, Edoardo Conte, Andrea Gio-

si, Fabiana Bottani, Marco Olivieri, Valerio Tozzi, Michele Balzotti.

* * *

Sabato 17 dicembre u.s. al Santuario Nostra Signora di Fatima di San Vittorino S.E. il Vescovo di Tivoli e Palestrina Mons. Mauro Parmeggiani, con cerimonia solenne, ha ordinato cinque diaconi tra cui il nostro concittadino Fernando Giosi.

Fernando, divenuto diacono permanente, ha svolto il suo percorso guidato da don Domenico Cauteruccio, parroco della Chiesa Cristo Re di Marcellina. Le migliori congratulazioni al novello diacono augurandogli tutto il bene possibile affinché eserciti il prezioso mandato ricevuto al servizio dell'intera comunità parrocchiale.

Buon cammino!



S.E. il Vescovo Mons. Mauro Parmeggiani con i Diaconi

AMICI DEL COCCIO

Ricordi per gli amici

di G.G.



Come ogni anno, nel mese di dicembre, il gruppo degli "Amici del Coccio" si è riunito nella familiare chiesa di Sant'Antonio Abate a Tivoli per ricor-

dare nella preghiera gli amici che non ci sono più: Riziero Alfani, Amedeo Amorosi, Raimondo Celanetti, Amerigo Del Priore, Sergio De Propris, Fran-



cesco D'Ignazio, Nicoletta Desideri, Cecilia Garberini, Vincenzo Mancini, Ginnetto Poggi, Luigi Rosati, Ivana Santoro e Antonio Solitario.

A loro si è unito colui che da sempre, proprietario della chiesa, ha curato l'organizzazione di questo cerimonia: il carissimo fraterno amico Aldo Mariotti che inaspettatamente è venuto a mancare in novembre lasciando tutti noi smarriti e in profondo sconforto.

La famiglia - con la stessa sensibilità di Aldo, attraverso la cara moglie Cabiria e gli amati figli Marinella e Mattia - ha ritenuto di mantenere questa tradizione d'affetto con la celebrazione di una messa partecipata con grande raccoglimento e commozione.

Sotto i cipressi



MICHELE PASCUCCI

morto il
30 Dicembre 2022

Caro Nonno, lo sai che ho sempre amato scriverti le lettere. Questa non sarà l'ultima, perché per me

tu continuerai a esserci e continuerai a essere il mio più grande amore.

Nonno sei il mio preferito!

E io sono *la tua Cocca*, quanto mi piace quando mi chiami così... ce lo siamo detti tante volte.

Potrei scriverti ore e ore, ricordando tutto... Tu per me non sei solo un Nonno, ma sei tutto, la mia "roccia", caloroso come il camino della nostra Villa Chui. I tuoi abbracci, la tua mano che stringe la mia l'ho impressa dentro di me (le nostre mani fredde, che come hai sempre detto "abbiamo perché il nostro cuore è caldo"). Proteggimi sempre, continua a parlarmi con la tua bella voce romana o meglio... tiburtina! "La madina" (quanto ti prendevo in giro), quante Goleador mi portavi dal Bar Bon Bon? Almeno 20! E mi rendevi la bambina più felice del mondo. E le colazioni con il bacon e la spremuta d'arancia? A Villa Chui, chi se le dimentica? Per non parlare delle patatine contadine che mangiavamo di fronte a Walker Texas Ranger con nonna e Filippo tutti a lettone... anche con Calvino. Quanto ci hai viziato? Tutto quello che abbiamo tutt'ora è grazie a te! E i gioielli? Me ne hai regalati talmente tanti... più della Regina d'Inghilterra! Ogni volta che li indosso da sempre dico a tutti: "sono doni del mio Nonno, amante dei gioielli belli, e che gioielli".

Quando parlo di te, mi si illuminano gli occhi, si perché per me sei sopra tutto e tutti. Parlo di te e dico: il cacciatore della caccia grossa in Africa... leoni, leopardi, elefanti... mica dei fagioli! Il più generoso, il più buono, il più protettivo e soprattutto colui che non parla mai male di nessuno. Amo come mi hai sempre guardato, con gli occhi dell'amore, quello vero. Sogno un amore come quello tuo è di nonna. Mio figlio ti prometto che lo chiamerò Michele, in onore tuo. I momenti più belli sono quelli che ho passato con te, ovunque dal Maine a Miami, a Villa Chui a Via A. Del Re... Perché per me con te ovunque è casa.

Le tue chiamate, la tua voce così bella, sei sempre stato il più ricercato di tutti. Sei il re di Tivoli, l'eleganza, la potenza... Michele Pascucci. Tutta Tivoli si inginocchia a te. Io ti amo immensamente, amo tutto di te.

So che tu ci sarai sempre per me e lo giuro che ti penserò ogni giorno che passerà e il mio amore anche se già immenso crescerà sempre più. La tua amatriciana imbattibile, mai la mangerò altrove... e la tua pasta alla Caterina, le riprodurrò in onore tuo, con la tua ricetta. Io e mamma adoriamo quando dici che siamo uguali, infatti io per te sono anche un po' una figlia, essendo la prosecuzione della tua Luisa adorata.

Ti renderò felice e fiero e mi prenderò cura del tuo grande amore, nonna, ce ne occuperemo tutti anche se so che tu la vorresti tutta per te. Non vedo l'ora di incontrarti di nuovo, venimi in sogno per adesso, amami e parlami ancora. Io sono la tua nipotina e ho bisogno di te per sempre. Ti amo.

Per sempre, la *tua Cocca* Carolina Pascucci (ricordi? mi firmavo così).

Netty Santini e la sua famiglia ricordano l'amico **MICHELE PASCUCCI** con affetto e stima.

Genny, Carlo, Laura e famiglia si uniscono con affetto al dolore della famiglia **PASCUCCI** per la perdita del caro **MICHELE**, amico generoso degli anni più belli.

Un caro saluto al signor **MICHELE PASCUCCI** per il grande senso di amicizia lasciato nei cuori dei miei genitori e di chi lo conosceva e un abbraccio di conforto a tutta la sua famiglia.

Marta e Vincenzo

Piera Pacifici Montuori, Laura Pacifici Mortari, Nené Pacifici in memoria di **MICHELE PASCUCCI**.

Ciao Presidente, già ci manchi tanto...

Gli Amici miei

Caro **MICHELE**,

per celia ti chiamavamo Presidente e tu, per contrapposta celia, ci definivi con i più variegati nomignoli, tratti dalla tua fertile fantasia. E così Pietro diventava Hannibal, per i suoi focosi trascorsi sui campi di calcio in epoca giovanile; Natalino lo definivi il Grigio, per la sua ostinata dedizione al lavoro e al servizio, senza mai concedersi un attimo di svago; a Sandro riservavi la definizione di Commodoro, per il suo ruolo di timoniere del gruppo, addetto all'organizzazione delle conviviali con tanto di menù e prezzo fisso; Roberto era invece Villano, non certo per i modi, altrimenti assai garbati, quanto perché residente in campagna con l'aggravante



CARLO QUARESIMA

nato il
10 Maggio 1935
morto il
5 Gennaio 2023

Il Presidente, il Comitato di Gestione e i soci del *Centro Po-*

livalente Empolitano di Tivoli ricordano con grande affetto **CARLO QUARESIMA**, colonna di tante iniziative, compagno di belle avventure e presenza fondamentale di momenti indimenticabili.

di risiedere in provincia di Frosinone; riservavi grande considerazione a Vincenzo, il nostro Storico per la sua erudizione in materia; a Gianni avevi affibbiato lo pseudonimo di Mignon, quale incaricato di portare ad ogni conviviale una nutrita quantità di bignè alla crema, in formato ridotto, sapientemente preparati dalla moglie per la gioia del nostro palato a fine pranzo (anche se, sia detto per inciso, nel tragitto da casa al ristorante il loro numero subiva gravi perdite se affidati alla congiunta custodia tua, di Gianni stesso e di Enrico, lo Svedese, tale definito per la moglie straniera, di provenienza nordica). Quanto a me e Renzo era sufficiente servirti, con affettuosa ironia, dei numerosi aneddoti costituenti patrimonio popolare sugli avvocati e sui contabili.

In questi recenti anni ci siamo beati l'uno l'altro della vicendevole compagnia intorno a un tavolo di trattoria scelta non a caso, quanto, piuttosto, per l'atmosfera che ingenerava di farci sentire uniti e nel contempo separati dal mondo, liberi dagli affanni quotidiani che ogni giorno ci assillano, coralmemente legati, sotto la tua direzione, in un grande inno alla vita! Eri un vero direttore d'orchestra che con un colpo di bacchetta suscitava squilli di tromba, espressivi di gioia e allegrezza; con un altro attizzava trilli acuti, espressivi di simpatia; con un altro ancora evocava sviolate dolci e appassionate, espressive di amicizia e fratellanza: il tutto fino al rullo finale di tamburi che, preannunciando la mitica cavalcata, apprezzata da tutti gli eventuali avventori presenti nel locale, segnava l'epilogo di ogni nostra conviviale aprendo il varco dell'attesa per quella successiva.

È stata una grande gioia averti frequentato in quella veste, indossata da te con la limpidezza dell'uomo pienamente consapevole del valore fondamentale dell'amicizia che tutti insieme abbiamo condiviso.

Per questo io e tutti gli *Amici miei* ti ringraziamo di vero cuore e di certo non ti scorderemo!

Alessandro Mattoni

(e tutto il leggendario gruppo di Amici miei)


ROSINA VALLECORSA

nata il
2 Ottobre 1927
morta il
6 Dicembre 2022

Ci hai lasciato all'improvviso, senza soffrire, dopo aver lavorato per una vita, oltre a pulire la casa e il giardino ricordo ancora il profumo dei ciambelloni che ci facevi, delle crostate e dei biscotti che regalavi a tutti vicini di casa; eri una cuoca formidabile, sempre attorno ai fornelli per non farci mancare nulla.

Era il tuo modo di vivere e di voler bene agli altri, lavoravi tanto anche in campagna a cogliere le olive per fare l'olio per casa.

Ora, da lassù, insieme a papà, veglia su di noi che non possiamo dimenticarti.

Tuo figlio Silvano


ROBERTO TAFANI

nato il
10 Settembre 1962
morto il
15 Novembre 2022

Pregate instancabilmente e sempre Gesù e la Madonnina, non

perdete mai la fede e vedrete la Luce.

(cit. Roberto Tafani)

La moglie e la figlia lo ricordano con amore.

La famiglia Pompili Aldo e la famiglia Verbi Maurizio sono vicini a Giancarlo per la perdita del fratello **ROBERTO**.



Un gruppo di vecchi soci del disciolto "SCI Club" chiede una preghiera in suffragio del carissimo amico e collega

AUGUSTO CONTI, scomparso lo scorso Novembre.


ANNUNZIATA MAGLIOCCHETTI

nata il
7 Marzo 1928
morta il
29 Giugno 2022

Sei stata tolta all'affetto della famiglia, ma non della nostra mente memoria e dal nostro cuore il tuo ricordo è vivo in tutti noi sorella, fratello, cognata e tutti i nipoti e pronipoti.


RAFFAELE ROSSI

nato il
20 Agosto 1951
morto il
12 Dicembre 2022

Con il tuo coraggio ci hai insegnato ad affrontare le paure.

Ora da lassù veglia sempre su di noi, sorreggendoci nelle difficoltà.

I familiari in memoria di **RAFFAELE ROSSI**.

In memoria di **RAFFAELE ROSSI**, come da sua espressa volontà, il Comando di Polizia Locale di Tivoli.


LUIGI BUCCI

nato il
10 Febbraio 1948
morto l'
8 Dicembre 2022

Bontà, altruismo, generoso spirito di sacrificio; questo il suo ricordo. La sua bontà

riscaldò i cuori di quanti lo conobbero. I familiari tutti lo ricordano per sempre.

La moglie Paola, i figli Daniele ed Emiliano, la nuora Valeria lo ricordano con amore.

Caro zio, te ne sei andato così in fretta, senza poterci dare davvero un ultimo saluto. Non ci sembra ancora vero che non ti vedremo più, che non scherzeremo e rideremo più insieme di tutte quelle piccole cose che tanto ci facevano ridere. Ma i ricordi, quelli li custodiremo per sempre nel nostro cuore... ci manchi e ci mancherai, ma resterai per sempre nei nostri cuori e ti ricorderemo sempre con affetto, quell'affetto che tu da sempre ci hai dato.

Ti vogliamo bene zietto!

Jessica e Roberta



Gli amici Aldo, Giancarlo e Maurizio sono molto addolorati e vicini alla famiglia per la perdita del loro caro amico

EVARISTO PETRINI.

FRANCO SALVATI

Te ne sei andato via in punta di piedi, senza tanto clamore, con quell'eleganza che la dice lunga sull'Uomo Straordinario che sei stato... Franchezza di

animo, purezza di cuore, sei e resterai quel faro a cui guardare per non perdere la rotta anche se, senza di te, sarà difficile non naufragare. Hai fatto del lavoro la tua missione, sacrificandoti fino all'ultimo respiro, ma la tua essenza più autentica è rappresentata dalla parola amore. Hai vissuto costantemente per nonna, aprendo le tue grandi braccia per far sì che il male non la cogliesse. Quando hai sperimentato l'impotenza di non poterlo fare per sempre, li hai superato te stesso: hai smesso di donare amore perché tu stesso lo sei diventato, lasciando a tutti noi la responsabilità di scegliere chi essere... Eri così intelligente da notare ogni cosa, anche il dettaglio più impercettibile ma senza mai dare voce a quei pensieri che abitavano il tuo cuore. La tua infinita saggezza ti ha sempre spinto a scegliere il rispetto, la riservatezza, la discrezione ma i tuoi occhi dicevano molto di più di ciò che pensavi, per chi sapeva leggerli. Viverli accanto, vedere l'attenzione con cui calibravi ogni passo, anche nell'istante in cui ci hai lasciato, scegliendo di farlo in casa dove c'era la tua Ines, è stato un privilegio. Tu sei lo spartiacque tra ciò che è stato e quello che sarà e che, comunque vada, resterà senza di te... Siamo qui oggi per dirti grazie per tutto questo e per averci dimostrato che gli eroi esistono: basta scegliere di essere una persona perbene, ogni giorno, donandosi senza risparmiarsi mai, esattamente come hai fatto con noi... Lascerei un segno indelebile perché il tuo amore vivrà in eterno e noi lo ricambieremo quell'amore, amandoti per l'eternità...

La famiglia

Ricordiamo con grande affetto e amicizia la cara

GIOVANNA ORATI

e siamo vicini alla sua famiglia in questo triste momento.

Marta e Vincenzo

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute. Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche *Ricordati nell'Anniversario* e *Sotto i Cipressi*, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie. Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Ricordati nell'anniversario

Il team ciclistico *A.S.D. Adrenalina Team* in ricordo di **MARIA CIVITA**, mamma dell'amico e socio Vladimiro, scomparsa il 6 Settembre 2022.

4 Gennaio 2021-2023 – Una Santa Messa per il II° anniversario della scomparsa di **ANNA MARIA VEROLI**, la ricorda con affetto la sorella Edvige.

Nel 33° anniversario della morte di **MARIA SCIROCCHI**, le figlie Renza e Rossella la ricordano con affetto.

A un anno dalla scomparsa del papà **FRANCO**, il figlio Manlio e famiglia lo ricordano.

Adriana e Annangela insieme alle loro famiglie hanno sempre nei loro cuori e pensieri la cara mamma **EVELINA DE VINCENTI** nell'anniversario della sua scomparsa. "Cara mamma, ti ricordiamo con amore; continua a proteggerci come hai fatto sempre nella vita".

Non fiori

La moglie Lucia e i figli ricordano con affetto Bruno Capitani – *La moglie Anna e i figli* ricordano con affetto Angelo Conti – *Luigina* per S. Messa per il marito Cleto – *Giancarlo ed Evelina Cherubini* per una Santa Messa per tutti i loro cari defunti – *Remo e Valeria Del Priore* per una Santa Messa in memoria dei loro cari scomparsi – Una Santa Messa in memoria di Alessandro Maruotto, la mamma Rita e il papà Claudio – *La famiglia* per Lucia Alfonso e Walter Imperiale – *La famiglia* per Carlo e Giuseppe – *I figli* in memoria di Rita e Fernando Savini – *I figli* per Vincenzo e Bina – *Lucia Scarsella* per una Santa Messa per Pierina Casoli, Francesco Scarsella e Casoli Rosa – *I figli* in memoria di Ottorino e Luciana – *La figlia* per il caro papà Arnaldo e Maria – *La moglie e i figli* per il caro Gianfranco – Una Santa Messa in memoria delle famiglie Proietti, Ferrari e Procaccini – Una Santa Messa per mio figlio Marco Vini sempre nel mio cuore, tuo papà, mi manchi – Una Santa Messa in memoria dei miei cari Gianpietro, Mario, Vittorio e Roberto – *Emilia, Elvira e Luigi* in memoria dei nostri carissimi zii Italo e Susanna Fe-

La figlia Patrizia, con la famiglia, ricorda con affetto, in questo Santo Natale, i genitori **ANNA** e **VALTERIO**.

La famiglia per S. Messa in suffragio della mamma **VITALINA MAROZZI** nella ricorrenza del suo 89° compleanno.

I nipoti Dezi in ricordo della cara zia **VITALINA MAROZZI**.

4° anniversario di morte – **MAGINI ROSANNA**, 29.1.2019. Ciao Mamma, nessuno muore sulla terra, fin quando vive nel cuore di chi resta! Amen.

Tiziana

Giuliana e Carla Montanari in ricordo dei loro cari genitori **MARCELLO** e **AUGUSTA**, nell'anniversario della loro scomparsa.

In memoria di **CARLA RONCI**: la ricordano Anna e Sandra Trulli.

deli ricordati con tanto affetto – *Francesca* per una Santa Messa per Caterina Fantini – *Enza* per una Santa Messa per Maria e Mimmo – *Gabriella* per una Santa Messa per Giancarlo, Pierina e Fernando – *La moglie e i figli* per i cari genitori Amedeo e Maria – Una Santa Messa in memoria dei defunti della famiglia Orsi, Puzilli – *Sandro e Rossana Asquini* un abbraccio a tutti i nostri cari che non sono più con noi una preghiera – *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei – *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli – Una Santa Messa per Adalberto Nobilia da parte della moglie Elisa – *Viviana Antolini* per una Santa Messa in suffragio defunti delle famiglie Antolini, Altissimi, Censi e Proietti – *Franco Cerasuolo* per una Santa Messa in suffragio degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Marcellina – *Famiglia Oddi Assunta* per una Santa Messa per Albino Ceccarelli e Assunta Matteoli – *Anna Maria Amarante* in memoria per i defunti di famiglia – *Ettore Proietti* per una Santa Messa per la mamma Anna Proietti.

RENATO, è il terzo Natale passato senza di te, sono stata con Virginio, ma la tua mancanza è forte, non ho mai immaginato che perdendo te il dolore potesse essere così grande, spero che con il tuo aiuto e con quello del buon Dio possa farcela a trovare un po' di serenità e rassegnazione, ti prego di essermi sempre vicino nel mio cammino, un grosso bacione e un eterno riposo da tua moglie Rita da tuo figlio Virginio, tua nuora Katia, e da Simone e Michelle i tuoi nipoti che tanto amavi, e che tanto ti hanno amato.

Franco con la sua famiglia ricorda il caro papà **EZIO**.

Violetta, Silvia, Emma, Gigliola e Rossanna ricordano con affetto e rimpianto la cara amica **ANNA MASCHIETTI**, nel primo anniversario della scomparsa.

Una Santa Messa per **CESARINA, ANTONIO, ELENA** e **MARIO** nel ricordo.

Otello, Rita e famiglia nel ricordo di **MARESA, LUCIANO** e **MADDALENA** nel loro anniversario.

La moglie e le figlie in ricordo di **MARCELLO DESIDERI** nell'undicesimo anniversario della morte.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni in merito telefonare esclusivamente allo

 **0774.335629**

Con il 5x1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere, FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario.



Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA.....

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

e-mail:

villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747